YACHT CLUB PUNTA ALA

Fondato nel 1976

Vela, sport, salute e benessere...
per vivere giorni speciali

Località il Porto 58043 Punta Ala (GR)
T 0039 0564 923232 F 0039 0564 923234
ycpa@ycpa.it ycpa.it

Foto Studio Taccola

MARINA DI PUNTA ALA

ESTATE alla Marina 2022

NOTIZIE
CURIOSITÀ
UTILITY

Foto Studio Taccola

a cura della Marina di Punta Ala S.p.a.

Foto Studio Taccola

SOMMARIO

MARINA DI PUNTA ALA

ESTATE alla MARINA 2022

NOTIZIE • CURIOSITÀ • UTILITY
a cura della Marina di Punta Ala S.p.a.

PROGETTO
ARTEGRAFICA PLS srl

TESTI
ARCA factory • ARTEGRAFICA PLS srl

FOTO
ARCA factory, Andrea Falcon,
Marco Massetti, Studio Taccola

STAMPA
G&ES - Montecompatri (Roma)

1 • Editoriale
2 • Intervista a Elena Nappi, sindaca di Castiglione della Pescaia
4 • Da 23 anni il litorale castiglionese è Bandiera Blu
5 • La vetrina olografica e la App “Otium degli Etruschi”
7 • Installazioni di grandi dimensioni a Castiglione della Pescaia e Grosseto
9 • Il Giardino dei Suoni di Paul Fuchs
10 • Immersioni in Maremma e nell’Arcipelago Toscano. Alcuni itinerari imperdibilii
12 • Andrea Candidi il fotografo dei lupi
14 • A Castiglione della Pescaia il bambuseto più grande d’Europa
15 • In Maremma si studiano gli squali
16 • Ambra Sabatini, medaglia d’oro alle Paralimpiadi di Tokyo
18 • Kanenas è la sfida maremmana all’Ocean Globe Race 2023
20 • I DUE CIPPI nella piazza di Saturnia dove il cibo è un’esperienza
21 • MOLLICA’S. Dal curvone di Follonica a Sky Tv.
22 • Il varo ufficiale di FlyingNikka alla Marina di Punta Ala
24|31 • ALLA MARINA
32 • 151 Miglia - Trofeo Cetilar 2022
38 • Gavitello d’Argento - YC Challenge Trophy Bruno Calandriello 2022
44 • Gare selettive di Fotografia Subacquea
46 • GIANCARLO FARNETANI è il nuovo presidente del Centro Studi Turistici di Firenze
49 • GIORGIO PISANI. Sailing into the Future. Together,
al via il nuovo progetto internazionale triennale tra sfida sportiva e sostenibilità sociale
52 • GAIA BULGARI. Uno spazio in perfetto equilibrio
54 • ROBERTO POLITO. “Punta Ala è il posto più bello del mondo,
ma a volte ho l’impressione che non ce ne rendiamo conto”
56 • FERNANDO DAMIANI. “Un punto di riferimento per il golf del nord Italia e del
centro Europa. Un gioiello unico nella regione Toscana”
60 • ROBERTO LACORTE. “Chi è bravo, chi ha coraggio, chi lavora tanto,
può trovare spazi per farsi vedere e per distinguersi”

EDITORIALE

Un graduale ritorno alla auspicata normalità

Terminato lo stato d’emergenza e venuto meno l’obbligo di green pass e mascherine nei luoghi pubblici, è iniziata l’estate 2022 nel segno di un graduale ritorno alla normalità tanto auspicata da tutti. La lenta uscita dalla pandemia con la quale ci siamo abituati a convivere grazie ai vaccini non ci deve far dimenticare che il virus resta ancora in larga circolazione, seppur in forma patologicamente attenuata. Il consiglio, pertanto, è quello di mantenere le consuete precauzioni a cui siamo stati abituati, soprattutto negli ambienti chiusi, evitando assembramenti.

Oltre alla perdurante pandemia, il 2022 è un anno profondamente segnato da una guerra nel cuore dell’Europa, che non avremmo mai voluto vedere e sentire, con il conseguente arrivo dei profughi ucraini, accolti da molte famiglie e istituzioni italiane. Ci stiamo tutti interrogando su come gli Stati europei possano e debbano reagire per porre fine a questo conflitto e sulle conseguenze economiche negative che già si registrano e che ancorpiù ci saranno a partire dai prossimi mesi.

In uno scenario così ricco di incognite risulta difficile essere ottimisti e pensare positivo. Ma il periodo di isolamento vissuto sino ad oggi e il clima di insicurezza percepito con la guerra, rendono più forte che mai il desiderio e il bisogno di evasione, di vacanza e di distrazione. È giusto, quindi, che una località turistica come la nostra, si impegni sempre al massimo, per garantire la migliore accoglienza a coloro che ci hanno scelto e continuano a sceglierci anno dopo anno.

La Marina di Punta Ala è garanzia di qualità con servizi sempre più qualificati e attenzione alle piccole cose che fanno la differenza; un porto attrezzato, la miriade di attività legate al mare e poi gli eventi che tornano ad animare le serate estive.

Punta Ala è bellezza, relax, natura e divertimento.
Anche quest’anno il comprensorio registra il tutto esaurito confermando l’interesse turistico nazionale ed internazionale per questa apprezzata località maremmana. Migliorano i nostri servizi: sono stati anche completati i lavori di riqualificazione dell’impianto idrico della Marina, che hanno visto la sostituzione delle condotte esistenti e la riqualificazione del circuito antincendio, risolvendo così il problema delle consistenti perdite che si verificavano da anni.

Secondo consuetudine, la Marina, inoltre, durante la stagione primaverile ha ospitato importanti regate, confermandosi un centro strategico per la vela agonistica internazionale.

La bellezza del nostro mare, delle nostre coste e la confermata qualità dell’ambiente insieme ai servizi offerti, garantiscono all’utenza tutto ciò che serve per vivere appieno la vacanza, distraendosi dalle indubbie preoccupazioni derivanti dal critico contesto internazionale in atto.

Rinnovo dunque a tutti l’augurio di una buona vacanza a Punta Ala.

E per coloro che desiderano essere informati sul futuro di Punta Ala il «corposo» Magazine di quest’anno riserva molte sorprese...

Buona lettura!

ROBERTO FUSCO
Presidente della Marina di Punta Ala

Gli obiettivi e le azioni dei primi otto mesi di mandato

INTERVISTA A **ELENA NAPPI**, SINDACA DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

È stata eletta sindaca di Castiglione della Pescaia nell'ottobre 2021. Elena Nappi, 46 anni, mamma, insegnante di lettere in aspettativa, appassionata di film e di romanzi, amministratrice entusiasta e attenta, è arrivata a ricoprire la carica di primo cittadino dopo essere stata per 10 anni vicesindaco della Giunta Farnetani e aver maturato una solida esperienza in diversi ambiti come assessore all'ambiente, lavori pubblici, cantiere comunale, protezione civile, scuola.

Nei primi 8 mesi da sindaca su cosa si è concentrata? È cambiata la sua vita?

Il principale obiettivo di questi mesi è stato la riorganizzazione di deleghe e personale per rendere più efficiente la macchina amministrativa rispetto alle azioni da portare a compimento in questo primo mandato: l'approvazione del Piano Operativo (PO), il Piano Strutturale (PS) e il Piano Regolatore Portuale (PRG), volani fondamentali per lo sviluppo del territorio. Tutto ciò affiancato da una costante attenzione per il particolare in ogni settore, dalla definizione dei lavori prioritari alla programmazione degli eventi sportivi ed estivi, dal decoro urbano ai servizi offerti a cittadini e turisti. Non mi sento diversa da un anno fa, sono sempre impegnata h 24 nelle attività del comune, anche se oggi ho una maggiore responsabilità. Mi sento più libera nel prendere decisioni, sempre condivise con la giunta e con i miei consiglieri, più soddisfatta.

L'esecutivo di Castiglione della Pescaia ha svolto un lavoro importante sulla riorganizzazione del TPL. Ci sono novità per Punta Ala?

L'1 novembre 2021 è entrato il nuovo gestore, Autolinee Toscane, con un progetto messo a bando che prevedeva una netta riduzione dei chilometri erogati per le zone "deboli", come il nostro comune con meno di 15mila abitanti e per il quale erano spariti i collegamenti con le Rocchette e le navette elettriche sul capoluogo. Abbiamo chiesto alla Provincia di farsi portavoce delle nostre istanze attivando un tavolo di confronto con Regione e AT. Dopo vari incontri siamo giunti non solo al mantenimento dei servizi ma addirittura all'ampliamento su Punta Ala, ottenendo una navetta dedicata alla frazione, che durante il giorno porterà gli utenti dal Gualdo al mare, percorrendo la via della Dogana, mattina e pomeriggio, e la sera collegherà il Gualdo al Porto.

Il turismo è la voce sostanziale dell'economia castiglionese, con numeri da record. Questo significa gestire il passaggio, ogni anno, dai 7mila residenti ai quasi 100mila turisti dell'estate. Il Comune ha chiesto il riconoscimento di Città Balneare. Quali benefici sono attesi?

La richiesta nasce all'interno del G20s, il network delle destinazioni balneari italiane con almeno un milione di presenze turistiche, di cui Castiglione della Pescaia è stato uno dei fondatori nel 2018, che considera queste località dei tesori inestimabili con un elemento in comune: il macroscopico divario tra il numero di residenti e le presenze turistiche in un periodo ristretto dell'anno. La "Città Balneare" assume la fisionomia di una media città italiana durante la stagione estiva, arrivando, in alcuni casi, a 150mila persone. Questo comporta difficoltà per le Amministrazioni comunali, in quanto dimensionate per i servizi sul numero dei residenti. Le "Città balneari" faticano ad accedere a bandi e finanziamenti, poiché quelli appetibili, sono tarati sul numero dei residenti. Per queste ragioni la rete del G20s si sta facendo promotrice di una proposta di legge che miri al riconoscimento dello status speciale della città balneare per risolvere il cosiddetto «Effetto Fisarmonica», ovvero la disomogeneità presente in tutti i settori tra la bassa e l'alta stagione turistica. Il riconoscimento garantirà incentivi utili alla protezione, mantenimento e alla crescita della destinazione balneare. Una nota a parte va fatta per la direttiva Bolkestein sui rinnovi delle concessioni demaniali per la quale i comuni del G20s hanno fatto richiesta allo Stato di essere parte attiva nel tavolo di discussione dei parametri per la sua futura applicazione, pur avendo il nostro comune una posizione favorevole per il riconoscimento avuto dal Tar della procedura ad evidenza pubblica attivata sulle concessioni del proprio territorio.

Ampliamento del Porto di Punta Ala, ciclovia tirrenica, provinciale 61. Ci può dare degli aggiornamenti?

Il progetto del porto di Punta Ala come tutti sanno è bloccato a causa del ricorso da parte dell'Antitrust. Dopo la sentenza del Tar che bolla come inammissibile l'opposizione del Garante della concorrenza contro il rinnovo per 45 anni e il progetto di maxi ampliamento, è stato depositato ulteriore ricorso al Consiglio di Stato. Il Comune, in accordo con la Marina di Punta Ala, nei mesi scorsi ha fatto istanza di prelievo allo stesso Consiglio di Stato, ovvero richiesta di esame anticipato per decidere nel merito la questione visto che tale procedura riveste un carattere di urgenza per l'importanza e l'utilità che ne consegue. Pensiamo che entro la fine del 2022 il Consiglio di Stato si possa pronunciare, e se l'esito della sentenza del Tar sarà confermato, potranno partire i lavori.

Sulla Ciclovia nel tratto che interessa Punta Ala, dai campeggi a Rio Palma, l'ufficio lavori pubblici, mettendo in campo un grande lavoro di diplomazia, ha portato a termine tutti gli accordi con i proprietari privati interessati dal passaggio della ciclabile e durante questa estate sarà convocata la conferenza dei servizi che porterà all'autorizzazione definitiva per bandire la gara e realizzare il tratto in questione durante l'inverno 2022-2023, in modo che nella prossima stagione estiva possiamo inaugurarla e percorrerla. Abbiamo voluto dare la precedenza proprio al tratto di Punta Ala vista l'urgenza di mettere in sicurezza i tanti ciclisti che percorrono la S.P. 61, diventata troppo stretta per i flussi di mezzi che la utilizzano. A tale proposito la Provincia sta definendo il progetto di ampliamento, ed in base all'ultimo "Decreto aiuti" sugli appalti pubblici, secondo il quale tutti i progetti a partire dal 2021 devono essere adeguati al nuovo prezzario regionale, anche quello sulla provinciale di Punta Ala subirà delle modifiche, ma possiamo pensare alla sua presentazione ufficiale entro la fine del 2022.

Sono tornate le Giornate Europee dello Sport, evento importantissimo. Come è andata? Ci può anticipare qualcosa sullo step autunnale?

Questa iniziativa è sintomo di ripartenza, la settima edizione sta segnando un record di presenze sportive ed eventi di gran lunga superiori agli altri anni, sia per la durata che va dall'1 aprile al 26 giugno, sia per la partecipazione. Abbiamo raddoppiato l'impegno con un secondo step preautunnale, dal 17 settembre fino al 30 ottobre, per dare maggiore respiro agli eventi organizzati in quel periodo come l'atteso ritorno del polo a livello internazionale proprio a Punta Ala e l'evento clou delle Frecce Tricolori, il 25 settembre, intorno alle quali stiamo costruendo due settimane, denominate "azzurre", dedicate alla Pattuglia Acrobatica Nazionale, con molti avvenimenti collaterali e la presenza di importanti atleti dello sport militare delle varie discipline sportive, scherma, canottaggio, pattinaggio.

Dove andrà in vacanza Elena Nappi?

Mi ritengo fortunata a vivere in un paradiso come Castiglione della Pescaia, corredato da perle come Punta Ala, con le sue acque cristalline e i tramonti mozzafiato, Vetulonia con la sua aura di antico, Buriano con le sue tradizioni storiche e Tirli con l'enogastronomia tipica della Maremma Toscana. Il luogo dove vivo e che ho l'orgoglio di amministrare è il mio posto del cuore, dove trascorrere le vacanze tutto l'anno.

Eccellenza ambientale e cura del paesaggio

DA 23 ANNI IL LITORALE CASTIGLIONESE È **BANDIERA BLU**

Puntualmente la Foundation for Environmental Education (FEE), ha comunicato anche per il 2022 la lista dei litorali insigniti del vessillo Bandiera Blu, cioè le spiagge ed i mari che si distinguono per eccellenza ambientale e cura del paesaggio urbano e marino. In totale sono 210 le spiagge italiane premiate e Castiglione della Pescaia ne continua a far parte. "La Bandiera Blu da ventitré anni sventola consecutivamente sui pennoni di questo paese - affermano soddisfatti Elena Nappi e Fabio Tavarelli, rispettivamente prima cittadina e consigliere delegato alle politiche ambientali della cittadina costiera - e siamo arrivati a venticinque nomination vincenti dal 1987, anno in cui è stata creata dalla Fee (Foundation for Environmental Education)". Castiglione della Pescaia, dunque, continua a far parte di questa prestigiosa classifica delle spiagge italiane di qualità alle quali annualmente viene assegnato questo riconoscimento internazionale. "Educazione ambientale e soprattutto un'attenta informazione sugli ecosistemi locali, sulla qualità delle acque di balneazione, ma anche un preciso codice di condotta – spiega Tavarelli – sono alcuni dei criteri riscontrati e apprezzati dalla commissione che ha esaminato la nostra documentazione. Il controllo ha dato esito positivo anche sulla gestione delle spiagge, sui servizi di sicurezza che svolgiamo con un numero adeguato di personale di salvataggio e le relative attrezzature di sicurezza medica disponibili sulla spiaggia. Il nostro piano di emergenza, predisposto per evitare l'inquinamento ed il rischio per la sicurezza ambientale è stato ritenuto all'avanguardia ed inoltre la presenza di una Green Beach sull'arenile di levante, creata per l'accoglienza delle persone più fragili sia con disabilità che per famiglie numerose con bimbi piccoli, è un fiore all'occhiello per l'ospitalità". "La Fee - prosegue Tavarelli - ha apprezzato il raggiungimento di questi obbiettivi che per l'amministrazione comunale sono una piacevole e gradita conferma, una conquista ottenuta grazie alla collaborazione impeccabile portata avanti da tutti i settori della struttura comunale, ma sempre con la preziosa collaborazione dagli operatori dell'accoglienza balneare, delle attività turistico-ricettive e dei cittadini di Castiglione della Pescaia". Le spiagge Bandiera Blu non sono mai le stesse in Italia. Cambiano perché mutano i criteri con i quali sono assegnate e diventa ogni anno più complesso rispettarli tutti, ma Castiglione della Pescaia c'è, immancabilmente, perché da sempre guarda con attenzione ai principi dell'ecologia e della preservazione del territorio, due obiettivi fondamentali sui quali la Foundation for Environmental Education si basa nello stilare la classifica annuale.

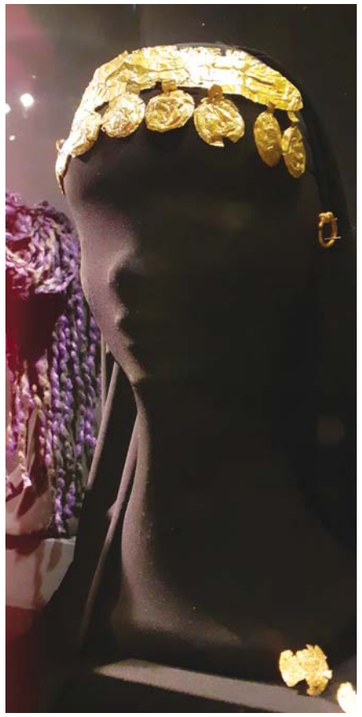
Museo di Vetulonia

LA VETRINA OLOGRAFICA E LA **APP** "OTIUM DEGLI ETRUSCHI"

Il Museo civico archeologico Isidoro Falchi di Vetulonia si arricchisce della vetrina olografica scaturita dal progetto "Così lontano, così vicino. Tutto a Vetulonia, Vetulonia per tutti", concepita in Italia e realizzata in Europa, per valorizzare il patrimonio archeologico attraverso la realtà virtuale. La vetrina olografica consente di mettere in relazione alcuni reperti conservati nella struttura museale con i loro contesti di provenienza: le case e le tombe dell'etrusca Vetulonia. È questo il caso della famosa stele funeraria in pietra del principe guerriero Auvele Feluske che è possibile vedere fisicamente all'interno del museo, e al tempo stesso viene messa virtualmente in relazione con la tipologia funeraria da cui proviene. Stessa cosa avviene per il gruppo di bronzetti con la Domus dei Dolia, ovvero la struttura residenziale visitabile nell'Area archeologica di Poggiarello Renzetti. Sono così forniti nuovi stimoli ed elementi di riflessione, utili ad approfondire la conoscenza della civiltà etrusca.
L'innovativo prototipo presente all'interno del MuVet è stato realizzato nell'ambito del partenariato fra amministrazione comunale, Museo di Vetulonia e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Firenze-DIDA, con il contributo della Fondazione CR Firenze. Il Museo lo ha presentato a Paestum, in occasione della XXIII° edizione della "Borsa mediterranea del turismo archeologico".
"Con la vetrina olografica – afferma Simona Rafanelli, direttore scientifico del Museo di Vetulonia – riportiamo a casa, seppur virtualmente, alcuni reperti fondamentali per il racconto storico e archeologico dell'antica Vatl, conservati anche in altre sedi museali.– Un progetto strategico, quindi, per ricomporre il patrimonio locale e offrire, attraverso il recupero di quegli oggetti vicini e lontani, il racconto completo e pienamente comprensibile della Vetulonia etrusca, un racconto coerente che, grazie alle innovazioni tecnologiche sperimentate, diventa sempre più accessibile a tutti i segmenti di pubblico".
L'altra novità è la App "L'Otium degli Etruschi" che fornisce on line contenuti testuali, video e sonori per approfondire i temi della musica, della poesia e del simposio. Attivando la App durante la visita nella sala in cui è allestita la nuova vetrina dedicata all'Ozio, si possono ascoltare gli strumenti musicali a fiato della "Musica perduta degli Etruschi", intrecciando così l'esperienza visiva e tattile con quella sonora. Nella vetrina del-

l'ozio sono conservati strumenti musicali del passato, vasellame del simposio e l'amuleto di Montale, ovvero il pegno d'amore che lo scrittore fece alla sua amante Irma Brandesis, diventata Clizia nelle sue opere. Eugenio Montale acquistò a Firenze, negli anni trenta, questo pendaglio etrusco in bronzo, che riproduce l'immagine di una figurina femminile nuda, una piccola Venere o dea della fertilità. Ed è stato lo scrittore italiano Marco Sonzogni a donarlo al Museo 'Falchi' di Vetulonia in occasione della presentazione del suo libro "Il guindolo del tempo", dedicato appunto a Montale, Clizia e al loro peculiare pegno d'amore. Il direttore scientifico del Muvet, Simona Rafanelli, ha subito riconosciuto l'identità 'archeologica' del prestigioso dono che oggi è diventato uno dei pezzi di maggiore richiamo del museo, proprio per la bella storia d'amore a cui è legato.

Il Museo Isidoro Falchi di Vetulonia si articola in sette sale su due piani. Al suo interno sono esposti corredi funerari con vasi cinerari biconici e urne a capanna provenienti dalle necropoli di Poggio alla Guardia e di Poggio Belvedere, di età Villanoviana. Al periodo Orientalizzante risalgono i corredi delle tombe a Circolo dei Leoncini d'Argento e della Fibula d'Oro, ricchi di oggetti preziosi in argento e in oro e la famosa stele in pietra del guerriero Auvele Feluske, divenuta il logo del Muvet. Vetulonia, insieme a Cerveteri nel Lazio, erano le due città dell'oro degli Etruschi, quindi la lavorazione di questo metallo è una peculiarità della zona. Un esito straordinario dell'artigianato artistico vetuloniese sono i preziosi gioielli in oro della collezione Lancetti conservati in questo museo. Altra cosa davvero particolare è l'alfabeto inciso su pietra, di età Ellenistica, che copriva una tomba, probabilmente appartenuta ad un maestro etrusco di Vetulonia. Non sono tanti, infatti, gli alfabetari ritrovati nell'Etruria, si contano sulle dita di una mano. Sempre di età ellenistica e romana sono i reperti provenienti dai quartieri urbani di Costa Murata, Costia dei Lippi e Poggiarello Renzetti, fra i quali le



terrecotte architettoniche che decoravano il tetto del tempio di Costa Murata e l'atrio della Casa di Medea a Poggiarello Renzetti.

Info per la visita:
https://www.museoisidorofalchi.it

INSTALLAZIONI DI GRANDI DIMENSIONI
A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA E GROSSETO

L'arte come potente mezzo per parlare all'uomo di ecologia e ambiente. Dopo la prima Biennale dello Scarto, realizzata dall'artista Rodolfo Lacquaniti nel 2018 a Venezia, per denunciare l'arte che inquina e il comportamento contraddittorio di molti artisti che sposano l'idea ecologista ma poi producono opere fortemente impattanti, è stata scelta la Maremma Toscana per la Biennale dello Scarto 2022-2024, sul tema "L'energia circolare, gli scarti e gli scartati". Installazioni di grandi dimensioni, realizzate dall'artista con materiale riciclato, dialogheranno con il paesaggio naturale e urbano a Grosseto e a Castiglione della Pescaia, popolando vie e piazze in un percorso a tappe, che si sviluppa durante l'estate con la realizzazione di eventi di approfondimento sulla tematica ambientale. "È un viaggio alla scoperta di culture e civiltà vissute in questo territorio, – spiega l'artista Rodolfo Lacquaniti - ci confronteremo con gli Etruschi, i Romani, gli Spagnoli, i Francesi, gli Arabi attraverso le installazioni realizzate in materiale riciclato: viandanti, mutanti, visionari, sognatori e mistici dialogheranno con il paesaggio naturale e urbano aiutandoci a riflettere. L'anima dell'umanità è disgregata, impaurita e confusa, non ha l'energia per porre rimedio a tanti anni di distacco tra l'uomo e il mondo che la ospita. Non possiamo rimanere immobili; la cultura deve indicare una possibile via, deve aiutarci a sviluppare una coscienza ecologica. Ogni opera sarà, quindi, un omaggio a questa meravigliosa terra e l'occasione per affrontare la tematica ambientale. Uniremo in un unico racconto tutta la meraviglia della Maremma con la sua storia millenaria, i siti archeologici, personaggi, i musei, i parchi minerari e la natura. Una bellezza incontaminata che ci deve vedere tutti impegnati nella sua difesa. Il progetto vuole essere rivoluzione verde di felicità, tutela della biodiversità e della bellezza".

Nel Comune di Castiglione della Pescaia la Biennale dello Scarto sarà visitabile per tutto il 2022. Le opere sono esposte nelle seguenti location:

- Alla Diaccia Botrona a partire da sabato 21 maggio, installazione "I due viandanti", dedicata a Leopoldo II di Lorena e all'ingegnere Leonardo Ximenes.
- In piazza Solti, a partire dal 24 giugno, installazione "I tre illuminati", Italo Calvino, Georg Solti, Carlo Fruttero.
- All'Eremo di Malavalle, il 22 luglio, ore 18, inaugurazione dell'opera "Il Viandante San Guglielmo", inspirata a un vero viaggiatore dei boschi. Ritrovo alla sbarra e camminata fino all'Eremo.
- Agli scavi di Vetulonia, il 6 agosto, alle 18 e 30, inaugurazione dell'opera "Il fiore della vita", ispirata a uno scudo rotondo, raffigurante il fiore della vita, frammento di una statua di un guerriero databile intorno al II secolo a.C.
- Palazzo Centurioni 17 settembre, ore 18, inaugurazione del progetto Donne. Dal Rinascimento ai nostri giorni, le donne saranno raccontate attraverso un'installazione che si avvarrà di video-art, sculture, luci e musica. Il volto della mostra è dedi-

cato a un quadro del Bronzino dove viene raffigurata l'illuminata Eleonora di Toledo moglie di Cosimo dei Medici insieme a un mutante dell'installazione The Garbage Revolution.

- In piazza Solti il 9 settembre, alle 17 e 30, conferenza sul turismo sostenibile.

A Grosseto la Biennale dello Scarto sarà inaugurata l'1 luglio alle ore 18, con un grande evento. Le installazioni rimarranno visitabili fino al 25 novembre 2022.

- in piazza Duomo sarà installata l'opera "Cristo" alta 4 metri;
- in piazza Socci "Il Viaggio di Sancio Panza";
- in Corso Carducci "I due altalenanti" disposti uno davanti l'altro, indicano l'entrata nella Biennale dello scarto a Grosseto. Il tema affrontato è il rapporto tra gli esseri umani e le altre specie, ma anche il tema dell'apertura, del risveglio indispensabile per affrontare questioni che sembrano più grandi di noi. Le grandi braccia aperte delle due opere sono un richiamo all'energia cosmica, un abbraccio alla vita e al divino che è in ognuno di noi.
- in Piazza Baccarini "Il Cavallo e il cavaliere", L'artista lega, attraverso il cerchio della vita, tutte le specie viventi e le colloca in un progetto più ampio. La fierezza del cavallo che guarda l'orizzonte e la plasticità del cavaliere slanciato nello spazio sono legati l'uno all'altro dal cerchio magico della vita. Esiste un'altra dimensione dove non ci sono guerre da combattere, territori da conquistare ma la consapevolezza di far parte di un progetto più grande che va al di fuori dei confini planetari.
- al Cassero senese, Mura Medicee inaugurazione dell'opera "Le tre formiche" che si ispira alla straordinaria capacità delle formiche di risolvere i problemi incontrati durante la ricerca di cibo.
- al Cassero senese inaugurazione dell'opera Ragazza su oggetto non identificato. Si ispira alla Ragazza sulla palla di Pablo Picasso. Tuttavia questa ragazza non sta in equilibrio su una palla ma su una bomba.
- e poi l'8 luglio, alle ore 18 e 30, alle Mura Medicee, si terrà la conferenza "La biennale dello scarto e l'arte del riciclo";
- Dal 5 agosto al 4 settembre a Grosseto, alle Casette cinquecentesche, si terrà la mostra Angeli e Demoni costituita da sculture di angeli e demoni di *The Garbage Revolution* e una serie di quadri, video e fotografie.
- Dal 3 al 7 agosto la Biennale dello Scarto sarà presente anche a Festambiente con l'opera Homo Sapiens.

Il Giardino d'arte Viaggio di Ritorno di Rodolfo Lacquaniti

In contemporanea alla Biennale è possibile visitare il Giardino Viaggio di Ritorno di Rodolgo Lacquaniti, uno spettacolare parco di sculture contemporanee immerso nella natura di Castiglione della Pescaia. Il parco accomuna esperienze creative diverse, legate da un unico obiettivo, quello di stimolare l'uomo nel prendere coscienza della propria natura vitale e primordiale, liberandola dalle angosce e dalle sovrastrutture imposte da un ambiguo concetto di civiltà. "Il Ritorno, *annunciato dal titolo,- scrive Tomaso Montanari* - è un ritorno alla comunione infantile con la natura e con l'umanità: il giardino è capace di infondere una serenità da oasi, appunto paradisiaca". Nel giardino si incontrano 200 opere, che rappresentano un punto di riflessione sulla società dei consumi. Tutto ruota intorno al concetto di riuso: opere generate grazie all'assemblaggio e alla lavorazione di oggetti di scarto, rifiuti, materiali giunti alla fase terminale del ciclo produttivo.

https://viaggiodiritorno.it/contatti-e-prenotazioni/

IL GIARDINO DEI SUONI DI PAUL FUCHS

Il Giardino dei Suoni di Paul Fuchs è uno dei giardini d'arte della provincia di Grosseto, situato nelle campagne di Boccheggiano, nel comune di Montieri. In questo parco privato arte e natura dialogano in un rapporto di stretta compenetrazione e di grande armonia. Il giardino si estende su 12 ettari di proprietà dello scultore. Le opere di Paul Fuchs sono sculture in ferro, bronzo, pietra e legno. Pur essendo la risultante di attenti calcoli statici queste installazioni, composte di due o più elementi che si ergono a decine di metri dal suolo, appaiano esili, leggerissime e alquanto vitali. La visita del parco è un'esperienza sensoriale completa, visiva e sonora. Grazie all'azione del vento queste opere emettono suoni in un loro strano e suggestivo linguaggio, accompagnato, talvolta, da movimenti fluttuanti. Alle sculture sonore si alternano altre opere in legno o in pietra realizzate precedentemente alla nascita del giardino e quindi stilisticamente differenti. Qui la maggiore parvenza figurativa contribuisce ad esaltare il senso di poesia e di forte suggestione che impregna i lavori di Paul Fuchs. Le opere trovano una loro collocazione naturale nei prati, tra gli alberi del bosco e nell'area prospiciente l'abitazione dello scultore. Nato nel 1936 a Monaco di Baviera, dove ha studiato scultura presso l'Accademia delle Belle Arti, Fuchs ha acquistato il Podere Pianuglioli, nel grossetano, iniziando a istallare le proprie creazioni con una estrema e costante attenzione al rispetto delle caratteristiche del paesaggio. La sua esperienza come fabbro e poi l'aderenza al panorama dell'avanguardia musicale, dove si è distinto suonando strumenti da lui stesso inventati, sono il punto di partenza di questo meraviglioso giardino. Paul Fuchs ha portato la sua arte in tutto il mondo: nel 1967 con Limpe Fuchs dà vita al progetto musicale Anima. Nel 1979 costruisce strumenti terapeutici e sculture di corde di zavorra per la musicoterapia nell'ospedale distrettuale di Kaufbeuren. A partire dagli anni ottanta ha tenuto concerti con altri artisti del suono in America, a New York, Chicago, San Francisco, Pittsburgh, Woodstock, e in tutta Europa. Ha partecipato a mostre e festival e ha realizzato sculture in luoghi pubblici e privati. Nel 2015 partecipa alla mostra "Città visibile a Grosseto". Nel 2020 ha realizzato una colonna in bronzo per la sala a colonne Sto169, a Polling, piccolo paese a 50 chilometri da Monaco di Baviera. Progettata dall'artista Bernd Zimmer, Sto169 è una galleria a cielo aperto, un'installazione con la tipica forma architettonica del portico dell'antica Grecia, che poggia su colonne, ognuna delle quali realizzata da un artista diverso; nell'insieme riunisce stili vari dando vita all'espressione corale di centinaia di maestri provenienti da tutto il mondo. La visita al Giardino dei Suoni di Paul Fuchs è possibile solo su appuntamento telefonando allo 0566 99822.

Info: https://www.paulfuchs.com/giardino-dei-suoni

THE SPECTATOR INSERISCE PUNTA ALA E CASTIGLIONE DELLA PESCAIA TRA LE METE DEL 2022

Il settimanale inglese "The Spectator" inserisce Punta Ala e Castiglione della Pescaia tra le mete consigliate nel 2022 per il mix vincente tra mare e cultura. L'articolo cita Punta Ala, gioiello che si affaccia sul mar Tirreno e la vicina Castiglione della Pescaia, con il suo castello, le pinete, le strade in pietra e le botteghe artigiane, i pescherecci, i ristoranti in cui gustare il pesce fresco. Se nel 2017 il monitoraggio della stampa estera condotto da Klaus Davi & Co e presentato a Milano, indicava sulla base dei dati dell'osservatorio della stampa estera, la passione degli inglesi per Punta Ala, il recente articolo di The Spectator conferma quanto questo territorio abbia ancora un forte appeal sui turisti provenienti dal Regno Unito. L'attenzione della stampa estera per la Toscana è sempre molto alta. A renderla una delle Regioni d'Italia tra le più amate dagli stranieri, sono le città d'arte, le località turistiche della costa, il clima e la bellezza dei paesaggi, senza dimenticare quanto all'estero siano apprezzati i nostri vini e la cucina tipica toscana.

Un ambiente sottomarino tra i più ricchi e scenografici del Mediterraneo

IMMERSIONI IN MAREMMA E NELL'ARCIPELAGO TOSCANO. ALCUNI **ITINERARI IMPERDIBILI**

Il mare di Maremma e l'Arcipelago Toscano sono il luogo ideale dove immergersi per scoprire un ambiente sottomarino tra i più ricchi e scenografici del Mediterraneo, con immersioni possibili tutto l'anno, anche alla portata di subacquei alla prima esperienza. Abbiamo chiesto a Paolo Smorti, istruttore e guida subacquea del Puntala Diving Center #Cooldive, quali sono gli itinerari più spettacolari per scoprire il nostro mare. "C'è l'imbarazzo della scelta -dice Paolo Smorti – l'Isola di Cerboli rivela una biodiversità inaspettata con l'immersione del Sifone; molto bella la Secca del Frate a Palmaiola, a volte un po' complicata per la corrente. Segnalo anche sulla parte est dell'Isola d'Elba (da Cavo fino al Monte Calamita), e quindi il lato che guarda verso Follonica e Punta Ala, tre punti suggestivi: Le Forbici, Le Cannelle ed i Picchi di Pablo, che considero una delle immersioni più emozionanti del Tirreno Settentrionale." Ma cosa si può vedere? "A Cerboli - prosegue Paolo Smorti – con l'immersione del Sifone si entra da una parte dell'isola e si esce dall'altra attraverso un breve tunnel alla portata di tutti, anche dei ragazzi. Un passaggio chiamato Sifone, alla fine del quale si può ammirare una conformazione rocciosa che ricorda un anfiteatro naturale di roccia viva, ad una profondità di circa 8-10 metri. La roccia è ricoperta di parazoanthus, serpule, protule, spirografi. Scendendo a 15-20 metri si trovano dei gronchi, murene, pesci scoglio, aragoste, gorgonie bianche ed

arancioni, rocce piene di biodiversità. Andando ancora più giù, dai 30 ai 40 metri, iniziano le gorgonie rosse *(un corallo molle: la famosa paramuricea clavata)* di dimensioni generose, certamente tra le specie più affascinanti del Mediterraneo. Ci sono poi le gorgonie bianche e gialle. Anche la Secca del Frate a Palmaiola merita perché è un tripudio di colori: un'area ricca di pesce di passo, con gli scogli ricoperti di ogni ben di Dio e meravigliosi tappeti di parazoanthus, le cosiddette margherite di mare. Stessa cosa ai Picchi di Pablo: si chiama così perché è una parete che si incontra scendendo a 6-7 metri, per poi arrivare in verticale fino a 38 metri. È tutta traforata e ricca di anfratti dove i pesci trovano rifugio, piena di vita e di colori. Qui è facile ammirare murene, pesci di scoglio, aragoste ed enormi scorfani. Girandosi verso il blu non è raro trovare del pesce di passo, come i banchi di ricciole. Sul fondo nuotano i dentici, mentre la parete, fin dai primi metri, è tappezzata da parazoanthus e spugne di ogni forma e colore. Da perderci la testa è l'immersione delle Forbici, dove si possono ammirare delle gorgonie rosse giganti di dimensioni poco meno di un uomo. Questa è un'immersione più impegnativa perché le gorgonie più grandi si trovano tra i 35 e i 45 metri di profondità. Anche alle Cannelle, altra immersione degna di nota, le rocce sono piene di vita, con una notevole presenza di gorgonie rosse. A Punta Ala direi di non sottovalutare Lo Sparviero, perché a soli 6-8 metri di profondità dà modo di ammirare scogli pieni di gorgonie bianche e arancioni, tanto pesce di tana, qualche pesce di passo e soprattutto tantissimi Nudibranchi, definiti gli arlecchini del mare, simili ad una lumaca ma dalle colorazioni più impensabili, vistose, anche a pois, fanno impazzire gli appassionati di fotografia subacquea macro. Poi c'è il lato che guarda la parte nord-est dell'Elba, da noi chiamato I Canyon, dove ci sono delle spaccature profonde che si vedono solo a ridosso, o con il drone dall'alto. In estate il sole entra in questi canyon creando bellissimi giochi di luce. A nord est dell'isola dello Sparviero, sul lato che guarda Punta Ala, è molto bella La Franata: immergendosi dai 6 metri fino ai 26 si incontra una roccia ricca di astici, gronchi enormi, spugne e gorgonie bianche e gialle, aragoste e cernie. Altra bella immersione nei pressi dello Sparviero è la Secca di Mezzogiorno, dove dalla superficie si scende fino a circa 15 metri. Lì, troviamo il cappello della secca la quale presenta una parete che arriva fino a 37 metri. Ma già dai 18-20 metri abbondano le gorgonie rosse, le rocce molto vive e spesso si incontrano grandi aragoste. Infine bella e alla portata di tutti (profondità massima 15 metri) è l'immersione al Porcellone di Punta Ala, il famoso scoglio a forma di pinna di squalo, dove su uno dei due lati, a soli 6 metri di profondità si trova una foresta fittissima di gorgonie".

Una domanda: se una persona fosse interessata a questi itinerari partendo dai più facili, senza aver fatto mai immersioni, quanto tempo impiega per imparare? "È assolutamente fattibile – risponde Paolo Smorti – basta poco tempo. Il primo passo, di solito, è il Battesimo del Mare: un'immersione fatta individualmente, assistiti dall'istruttore, della durata di 20 minuti circa, ad una profondità massima di 5 metri, preceduta da alcune nozioni teoriche fondamentali e semplici per avere un piacevolissimo primo contatto con il mondo subacqueo. La persona non dovrà fare nulla, solo guardare e respirare: pensa a tutto l'istruttore. Dopo aver scoperto l'esperienza di respirare sott'acqua, si può scegliere il corso per prendere il primo brevetto, quasi sempre chiamato Open. Un impegno, o meglio un divertimento, di circa 4 giorni continuativi, o separati due a due. Questo corso permette di andare ad una profondità massima di 18-20 metri e di vedere già una bella fetta di fauna e flora marina, esplorando il fondale in sicurezza e in condizioni di luminosità eccellenti. Al corso si può accedere anche senza aver fatto il Battesimo del mare. Prevede un addestramento teorico on line e in presenza con l'istruttore, 4 immersioni in acque confinate assimilabili alla piscina o in piscina, e 4 immersioni in acque libere con la progressione: 5 metri di profondità, 7-8, 10-12, 18-20. Esclusi i bimbi piccoli, il Battesimo del mare si può fare già fare a sette-otto anni e i corsi a partire dai 10 anni".

#COOLDIVE PUNTALA DIVING CENTER

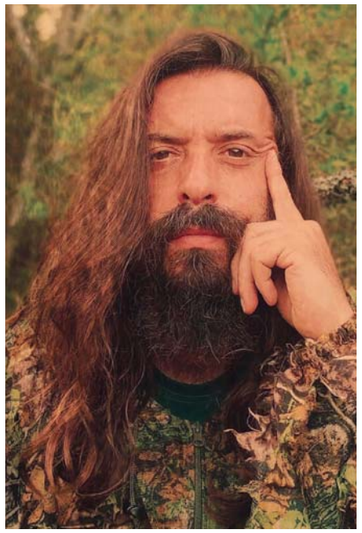
Inaugurato il 29 maggio 2021, il #Cooldive Puntala Diving Center opera nel Porto turistico di Punta Ala. È gestito da Corinna Smorti, istruttrice subacquea UTR-Tek &SSI; Massimiliano Verzani, istruttore Subacqueo UTR-Tek & SSI e da Paolo Smorti istruttore Subacqueo UTR-Tek & Guida Subacquea SSI. Propone corsi a tutti i livelli (con didattiche SSI ed UTR-Tek), escursioni con immersioni anche notturne ed è l'unico diving che permette di raggiungere l'Elba senza prendere il traghetto. Nell'offerta di servizi c'è l'immersione allo scoglio Remaiolo dell'Elba (nella Baia dei Gabbiani) ed allo scoglietto di Portoferraio nella nota area marina di rispetto biologico. Il centro offre inoltre escursioni snorkeling (con pinne maschera e muta offerte dal diving) per poter ammirare dalla superficie e o a qualche metro di profondità, in apnea, ciò che di meraviglioso offre il mare. Tutto questo nei migliori punti o calette della nostra costa. Per coloro che frequentano gli stabilimenti balneari di Punta Ala, il Diving offre il servizio taxi con gommone, andata e ritorno. Quindi massima comodità di fruizione dei servizi.

Info e o prenotazioni: info@puntaladivingcenter.it - www.puntaladivingcenter.it
Corinna 3347438647 - Massimiliano 3332223281 - Paolo 3356250019

"Per conoscere i lupi devi diventare come loro"

ANDREA CANDIDI
IL FOTOGRAFO DEI LUPI

Quella di Andrea Candidi è una storia così particolare che potrebbe ispirare un film. Odontotecnico follonichese con l'hobby per la fotografia naturalistica, durante uno dei suoi appostamenti per immortalare un daino maschio nel periodo dell'accoppiamento, ha avuto un incontro fortuito con un lupo e da allora è scattata in lui una curiosità e una passione inarrestabili che lo hanno portato a trascorrere, ormai da 6 anni, molte ore delle sue giornate nella macchia del Parco di Montioni, sotto Suvereto, studiando il comportamento di questo splendido animale. Dopo 6 anni di appostamenti ed esperimenti, Andrea ha imparato molto sui lupi, anche se ci tiene a precisare che la sua è un'esperienza assolutamente personale che non ha la pretesa di avere un valore scientifico. "Per conoscere i lupi devi diventare come loro – afferma Andrea Candidi – io ho rinunciato a tutto per seguirli, impronta dopo impronta, in tutte le condizioni climatiche e in tutti gli orari possibili della giornata. Ho imparato anche a simulare il loro ululato e mi hanno risposto. Posso dire che extra lavoro ho vissuto alla macchia giorno e notte. Ho acquistato le fototrappole per registrare cosa accadeva quando non potevo essere presente, sono stato immobile nello stesso posto senza mangiare, bere e parlare anche per sei ore di fila. Ogni volta posizionavo il treppiedi e la macchina fotografica scegliendo l'obiettivo giusto a seconda della situazione, mimetizzandomi con colori differenti, in base al luogo in cui mi trovavo, e cercando di stare controvento per non far percepire il mio odore. Mi mettevo lì e aspettavo. I lupi non sono abitudinari come altri animali selvatici: un capriolo, ad esempio, se un giorno passa davanti alla fototrappola alle 16 e 30, il giorno successivo lo vedi ripassare alla stessa ora o con una differenza di pochi minuti. Il lupo invece si sposta di di-



versi chilometri in cerca di cibo, è un grande corridore e può stare senza ripassare nello stesso posto anche diversi giorni, o magari tornare per tre giorni di seguito, ma in orari molto diversi. Per questo è stato impegnativo seguirne le tracce e sono riuscito ad ottenere il primo scatto fotografico ravvicinato solo dopo tre anni di appostamenti. Quello che mi interessa non è fare la foto tecnicamente perfetta, quanto piuttosto cogliere un istante, un particolare che mi ha colpito, e soprattutto continuare a scoprire qualcosa di più sul comportamento del singolo individuo e del branco. I lupi sono animali molto intelligenti e hanno piena consapevolezza e memoria di tutto ciò che li circonda, anche della mia presenza nel loro ambiente, o della fototrappola, che intercettano subito".

Hai mai avuto paura?

"Mi avvicino sempre con grande rispetto, non voglio invadere i loro spazi. -prosegue Andrea Candidi – Forse una volta ho avuto paura: al calar del sole stavo camminando e mi sono accorto improvvisamente che tre esemplari mi stavano seguendo a meno di 4 metri di distanza da me. Non li avevo sentiti assolutamente. Il lupo quando vuole sa essere silenzioso. Può darsi che ti stia osservando da tempo e tu non te ne sia accorto minimamente. Avrebbero potuto attaccarmi e invece non lo hanno fatto. In questi anni ho visto di tutto, dai lupi più anziani che avevano perso quasi totalmente il pelo, alle giovani coppie, fino alle cucciolate. L'ultimo avvistamento risale a un mese fa. La prima volta che mi è capitato di trovarmi di fronte ad esemplare adulto, a pochi metri di distanza, con i suoi occhi gialli che mi fissavano, mi sono commosso. Quei secondi mi sono sembrati un'eternità, avrei voluto condividere quell'emozione con il mondo intero. Sicuramente le persone si farebbero un'idea diversa di questa spettacolare creatura se riuscissero a vedere come si comporta nel suo habitat naturale. Riuscire ad instaurare un rapporto di reciproco rispetto con i lupi è qualcosa di speciale per me".

Cosa ti ha colpito del loro comportamento?

"Dall'esperienza che ho avuto posso dire che i lupi sono estremamente responsabili e attenti verso la prole, non solo la madre ma anche il resto del branco. La femmina alfa si accoppia sempre col maschio alfa. Niente è casuale, neppure l'ordine con cui si spostano in fila indiana. Di solito camminano uno sull'impronta dell'altro. Il capo branco rimane in fondo, la femmina davanti, i giovani nel mezzo. Una mattina, durante una delle mie ricerche, ho trovato quattro bellissimi cuccioli, ho cercato di muovermi senza disturbarli, ho tirato fuori la fototrappola, l'ho piazzata e poi sono andato via. Ogni tre giorni tornavo ad osservare il loro comportamento. E questo è avvenuto per poco più di una settimana. I lupacchiotti si sono abituati al mio odore, giocavano tranquilli con la fototrappola leccandola e mordicchiandola. Ho un video in cui sono a soli due metri da loro, mentre ululano per chiamare i grandi. Poi i quattro lupacchiotti sono scomparsi e li ho rivisti solo a distanza di due mesi, insieme agli adulti, a 4-5 chilometri di distanza in linea d'aria dal luogo del primo avvistamento. Quello in cui mi ero imbattuto era uno dei siti scelti dal branco per lo svezzamento, tecnicamente chiamato rendez-vous. Dalle 8 alle 10 settimane circa, infatti, i lupacchiotti escono dalla tana in cui sono stati partoriti e vengono trasferiti dagli adulti in una zona che ritengono sicura, di solito vicino a una fonte d'acqua. Qui i piccoli vengono lasciati da soli per imparare a cavarsela. I genitori vanno a caccia e li controllano a distanza, rispondono al loro richiamo con gli ululati, ma non intervengono. I lupi spostano i cuccioli da un sito di rendez vous all'altro, fino a che non arriva il momento in cui sono pronti per riunirsi con il resto del branco, dal quale imparano a cacciare e a spostarsi in sicurezza. Un'altra volta, in una zona coperta di piante di pungitopo, ho intravisto delle piccole schiene nere muoversi tra la vegetazione: erano altri lupacchiotti intenti nel gioco. Dopo un po' li ho sentiti russare. In un'altra occasione in cui non ero riuscito a fotografare praticamente nulla, mentre stavo tornando indietro, mi sono accorto che un lupacchiotto stava dormendo vicino ad una ruota della mia auto. Questo rapporto particolare con il lupo adesso è diventato la mia vita. Non ne posso più fare a meno".

A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA IL BAMBUSETO PIÙ GRANDE D'EUROPA

È stato impiantato nelle campagne di Castiglione della Pescaia, al confine con la strada del Padule, un bambuseto di 103 ettari che risulta al momento il più esteso d'Europa. Grazie ad un metodo di coltivazione che valorizza la biodiversità con un esclusivo protocollo biologico, simbiotico e biodinamico, le piantine stanno crescendo come da programma. Il terreno di Castiglione della Pescaia è considerato tra i migliori in assoluto per la coltivazione del bambù gigante e nei primi tre anni si prevede di ottenere uno sviluppo maggiore di quello che si potrebbe ricavare in qualsiasi altro luogo.

Quella che diventerà la più grande foresta di bambù d'Europa (appena le piantine saranno cresciute, in tutto sono 100mila) è gestita da Forever Bambù, l'unica società di produzione biodinamica in Italia certificata Demeter per quanto riguarda la coltivazione del bambù e la produzione dei prodotti derivati. Il bambù è un materiale versatile, resistente e sostenibile, usato in ambito alimentare e industriale. Dal bambù si ricava legname, carta, bioplastica, ma soprattutto questa pianta offre un importante contributo all'ambiente, assorbendo 36 volte più CO_2, di qualsiasi altra foresta tradizionale di pari dimensioni.

E proprio per i molteplici usi il bambù può sostituire le risorse inquinanti che oggi sono un grande problema per il pianeta come la plastica. Le nostre società, i nostri governi e le nostre economie stanno facendo i conti con i danni provocati dai modelli produttivi del passato. Gli esperti parlano di dieci anni per ridurre le emissioni e invertire il degrado degli ecosistemi prima che la crisi ambientale risulti irreversibile, mettendo a repentaglio la sopravvivenza della nostra specie e di tutte quelle che abitano la terra. Le caratteristiche particolari del bambù gigante consentono di evitare l'uso di agenti chimici inquinanti e permettono di sostenere una crescita organica dei bambuseti, che rimangono produttivi per oltre un secolo, purificando l'aria e la terra e fornendo prodotti alimentari e risorse sostenibili. Forever Bambù oggi gestisce 193 ettari di superficie coltivata in due regioni italiane, la Toscana e il Piemonte, e ha ricevuto le adesioni di 1200 soci da oltre 7 paesi, dando vita a 28 società agricole e raccogliendo 17,7 milioni di euro di investimenti. Entro la fine del 2022, dopo l'incorporazione nella Srl Maxi anche di Forever Bambù 27 e di Forever Bambù 28, nascerà Forever Bambù Spa. L'obiettivo dichiarato è di far diventare questa Spa il punto di riferimento per il settore del Bambù Gigante in Europa.

Ma quali possono essere gli impieghi? Un pavimento in bambù gigante porta benefici alla natura perché vuol dire non deforestare: per realizzare un parquet con un qualsiasi altro legno si tagliano alberi decretando la loro morte e impiegando tantissimi anni, almeno 10-15, per far crescere una nuova pianta. Tagliare una canna di bambù invece è un po' come tagliare il ramo di un albero: la foresta, la primavera dopo, farà uscire un nuovo germoglio che entro qualche mese diventerà una rigogliosa canna. I pavimenti in legno di bambù sono più resistenti. Ma questo è solo uno degli impieghi: con il legno di bambù si realizzano mobili, tavoli, sedie e oggetti di uso comune, come i rivestimenti per le borracce termiche o lo spazzolino ecologico per i denti, fino agli oggetti di arredamento. Il bambù gigante ha un altissimo contenuto di cellulosa, soprattutto nei primi anni in cui la canna prende forma. Tra il secondo e il terzo anno si estrae la cellulosa per fare della carta, anche in questo caso risparmiando la morte degli alberi. Il segmento in cui Forever Bambù crede di più è quello della bioplastica ricavata dal bambù, che è in grado di sostituire la plastica inquinante con un prodotto 100% naturale. Infine, i germogli di bambù utilizzati in cucina ogni giorno in tutta l'Asia, iniziano ad entrare anche nell'alimentazione occidentale, interessata dalle caratteristiche di questo prodotto. Il germoglio, infatti, ha pochissime calorie, tante vitamine, fibre e minerali, ed è quindi un alimento di tutto rispetto che nei prossimi anni si farà notare.

IN MAREMMA SI STUDIANO GLI SQUALI

A Valpiana, nel Comune di Massa Marittima, opera un centro studi squali di respiro europeo, in grado di coniugare ricerca scientifica e divulgazione. Il centro è stato fondato nel 2000 dal ricercatore Primo Micarelli, titolare di un master in oceanografia biologica e di un dottorato di ricerca in Scienze Ambientali, in collaborazione con Emilio Sperone, ricercatore del Dipartimento di Biologia, Zoologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria. La sede del centro è presso l'Aquarium Mondo Marino di Valpiana. Lo staff è composto anche dalla ricercatrice e coordinatrice scientifica Francesca Romana Reinero; da Valérie Barbot responsabile didattica del Centro Studi Squali; dai ricercatori Antonio Pacifico, Isabella Buttino e Andrea Marsella e da una nutrita squadra di volontari, costituita in prevalenza da studenti universitari, biologi e naturalisti, nonché da esperti subacquei. Il Centro è un istituto Scientifico, riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e fa parte della rete dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità, promosso dalla Regione. Non riceve finanziamenti pubblici e finanzia le proprie attività grazie a entrate dell'associazione no-profit Posidonia, progetti di ricerca, sponsorizzazioni, donazioni e contributi di partecipazione alle spedizioni. Da oltre venti anni il Centro si occupa di attività di ricerca, conservazione e didattica degli squali. Le spedizioni sono finalizzate alla raccolta di dati scientifici e sono svolte in collaborazione con diverse Università (Unical, Calabria, Unisi Siena, ITA, Stellenbosch Sudafrica, La Paz Messico). Dal 2005 lo staff del Centro Studi Squali - Istituto scientifico opera in Sudafrica per studiare il Grande squalo bianco e raccogliere dati sull'ecologia e l'etologia di questo affascinante animale. Dal 2016 è presente anche a Gibuti e in Madagascar per lo studio dello Squalo balena. Nel 2018 è stato attivato un progetto di monitoraggio Nursery di Squali grigi di barriera in Madagascar e il Progetto Ecologia ed Etologia Squali grigi Mediterranei. Nel 2022 sono stati attivati altri 2 progetti: Ecologia ed Etologia Squalo tigre Maldive e Ecologia Verdesche Azzorre. Quest'anno, nei mesi di maggio e giugno, è partita una nuova spedizione scientifica sull'Ecologia ed Etologia dello Squalo bianco a Gansbaai, in Sud Africa, che ha coinvolto ricercatori, sub e appassionati di squali, oltre agli studenti di diverse università, impegnati nella raccolta dati per la realizzazione delle loro tesi di laurea. Seguiti direttamente dal professor Primo Micarelli e dalla dottoressa Francesca Romana Reinero gli studenti sono stati formati sull'utilizzo di tecniche scientifiche relative alla fotoidentificazione delle pinne dorsali degli squali bianchi, sull'identificazione degli individui tramite segni distintivi, sulla laser fotogrammetria per misurarne la taglia. Hanno inoltre analizzato i comportamenti sociali e individuali degli squali bianchi, le scelte alimentari e cromatiche di questi animali. Hanno fatto esperienza sulle analisi chimico-fisiche delle acque e sulla skin biopsy degli squali bronzei. Le tesi saranno dedicate ai vari aspetti etologici ed ecologici. Dopo due anni di fermo dovuti alla pandemia, finalmente sono ripartire le spedizioni con un grande numero di partecipanti.

AMBRA SABATINI, MEDAGLIA D'ORO ALLE PARALIMPIADI DI TOKYO

Ambra Sabatini è una vera forza della natura, ha 20 anni ed è l'atleta paralimpica più veloce del mondo, vincitrice della medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 nei 100 metri donne, con il record mondiale di 14.11. Nel 2021 domina i campionati italiani ad Ancona e ottiene l'oro sui 100 metri al Grand Prix di Dubai, fermando il crono a 14.59, con un nuovo record del mondo. Il settimanale D di Repubblica la inserisce tra i simboli femminili dell'anno, al fianco della senatrice Segre e della fumettista tunisina Takoua Ben Mohamed. Ambra non si ferma e dimostra di avere la tempra della campionessa puntando a migliorare sempre di più. Così nel 2022 le viene assegnato il Diamond of Fame come migliore atleta paralimpica dell'anno e a Jesolo l'8 maggio, nel corso degli Italian Open 2022, batte un nuovo record, questa volta nei 200 metri. Con il primato di 29.87, è la prima paratleta al mondo a scendere sotto i trenta secondi.

Nata a Livorno il 19 gennaio 2002 e cresciuta a Porto Ercole dove risiede, Ambra Sabatini pratica sport fin da piccola: due anni di pattinaggio, poi la pallavolo fino ad approdare, 5 anni fa, all'atletica leggera dove si rivela sin da subito una promessa dello sport maremmano. Ma il 5 giugno 2019, proprio mentre stava recandosi a un allenamento a Grosseto, lo scooter su cui viaggiava con il padre viene colpito da un'auto che aveva invaso la corsia opposta. In seguito all'incidente le viene amputata la gamba sinistra sopra al ginocchio. Da lì comincia la seconda vita di Ambra Sabatini, fatta di determinazione e allenamenti per abituarsi alla sua protesi, fino a diventare la regina italiana dello sport paralimpico.

Ambra, partiamo da uno dei tuoi più recenti successi: il primato mondiale dei 200 metri a Jesolo. Raccontaci questa esperienza.

Era l'8 maggio 2022, la Festa della Mamma e ho dedicato a mia madre questo risultato. Si trattava della prima gara della stagione e provavo i miei primi 200 metri. Speravo di fare il record del mondo: dovevo battere il risultato della Caironi che aveva raggiunto i 31.73 a Berlino nel 2015. Ma il mio vero obiettivo non era semplicemente battere quel tempo: volevo scendere sotto ai 30 secondi. Ho fatto 29.87, quindi sia il record mondiale sia l'abbattimento della barriera dei 30 secondi. È stato un ottimo inizio di stagione e sui 200 metri sono convinta che ho ancora tanti margini di miglioramento visto che è una distanza su cui ho poca esperienza. Proverò a rifarli il 16 giugno, nel campo di atletica di Grosseto, sia i 100 che i 200. Sono in una fase in cui la preparazione mi dà per favorita sulla distanza maggiore, quella dei 200, ma voglio fare un ottimo tempo anche nella mia distanza prediletta che sono i 100 metri.

Cosa ricordi di Tokyo?

Tanta emozione, non solo per le Paralimpiadi, ma perché era la prima volta che gareggiavo così lontano da casa in un altro continente. Il record mondiale era già mio, vincere una

medaglia sarebbe stata la ciliegina sulla torta. Ci tenevo a salire su quel podio e alla fine, per tenere a bada l'ansia, mi sono detta, Ambra, devi gareggiare e basta, dando il massimo, senza pensare a come andrà. Così è arrivato l'ottimo risultato del record mondiale, insieme all'oro, e una cosa rarissima: sul podio eravamo tutte atlete italiane con Martina Caironi che ha preso l'argento e Monica Graziana Contrafatto il bronzo. È stata gioia pura, non dimenticherò mai quel momento, ci siamo avvolte nella bandiera italiana. Ma questo è solo un primo assaggio: sono andata a Tokyo all'inizio della mia carriera con appena un anno di preparazione, quando di solito le Paralimpiadi si preparano in 4 anni. Non vedo l'ora di vedere cosa succederà a Parigi nel 2024.

Quante ore ti alleni e qual è la tua giornata tipo?

Adesso mi sono trasferita al centro sportivo delle Fiamme Gialle a Castel Porziano dove ho l'opportunità di usufruire della pista di atletica che è praticamente sotto camera mia. Una grande comodità. Mi alleno ogni giorno, di solito la mattina 2 ore e mezza, poi pranzo a mezzogiorno alla mensa della caserma e il pomeriggio lo dedico alla piscina o alla fisioterapia, oppure al riposo, posso leggere o guardare un film, fare public relation.

Il tuo rapporto con la Maremma e il mare? Hai un luogo speciale?

Porto Ercole lo porto sempre nel cuore, perché è il mio posto, la mia casa. Stare al mare non ha prezzo, mi rendo conto di quanto sono fortunata vivendo in un luogo così, dove la natura è bella da togliere il fiato. In più, la provincia di Grosseto è attrezzata per lo sport a livello internazionale. Ogni volta che vado a fare gare all'estero o in giro per l'Italia, racconto a tutti che sono della Toscana, che vengo dalla Maremma, da Porto Ercole, come un vanto. E mostro le foto. Sono molto invidiata per questo. Poi il mare è un richiamo a cui non si può resistere. Quando torno a casa non vedo l'ora di farmi un tuffo.

C'è un atleta che è stato un modello per te, che ti ha ispirato quando eri piccola?

Ce ne sono più di uno. Quando facevo pattinaggio guardavo con ammirazione Carolina Kostner. Poi ho iniziato la pallavolo, che ho praticato per 6 anni, e il mio modello è diventata Francesca Piccinini. Nell'atletica mi ha ispirato in particolare il mezzofondista britannico Roger Gilbert Bannister, noto per essere stato il primo atleta ad aver corso il miglio in meno di quattro minuti, un risultato che sembrava impossibile per gli scienziati, poi dopo di lui molti altri lo hanno raggiunto.

Quali sono i tuoi prossimi impegni?

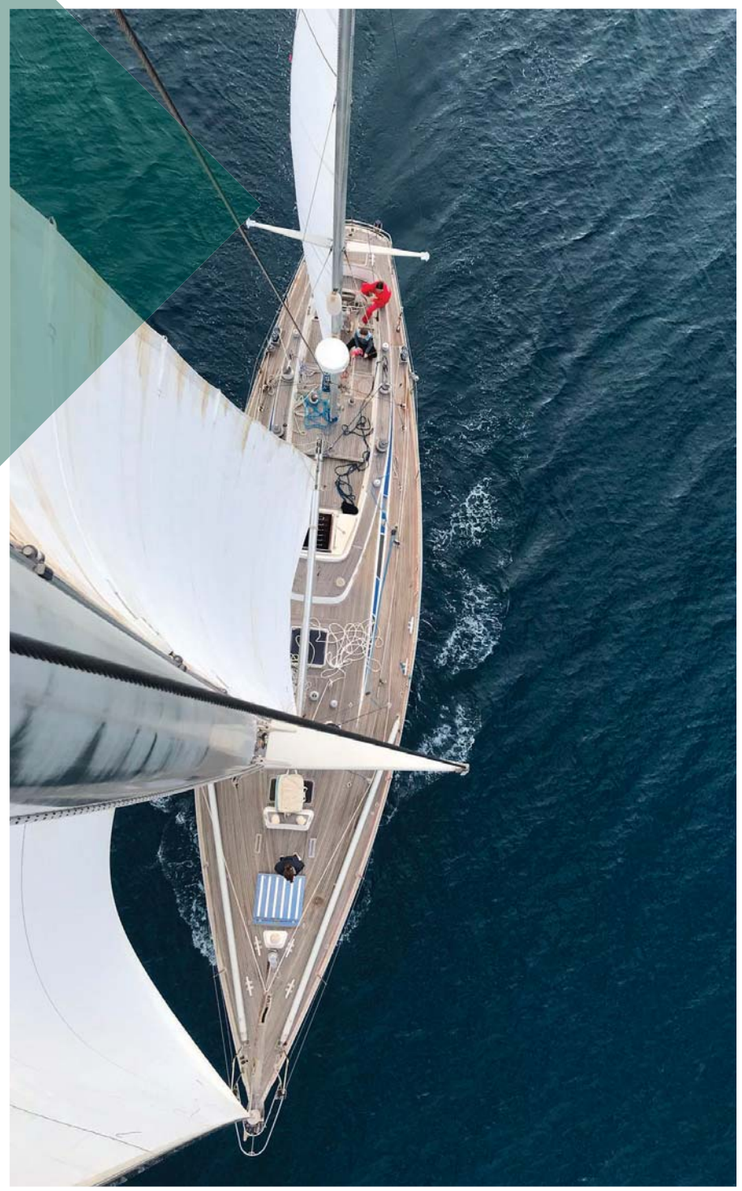
A giugno sarò a Parigi per un meeting con la nazionale e in quell'occasione ho l'opportunità di provare la pista in vista dei mondiali del prossimo anno e delle Paralimpiadi del 2024. Il 16 giugno finalmente torno a casa, nella pista di Grosseto per provare i 100 e i 200 metri. Poi ci sono i campionati italiani a Padova il 9 luglio e altri meeting in giro per l'Italia durante l'estate.

Un consiglio che ti senti di dare ai giovani che vogliono iniziare a fare sport a livello agonistico?

Senz'altro di non mollare ai primi ostacoli che si incontrano, perché per fare sport a livello agonistico bisogna avere tanta tenacia, a volte ci si può scontrare con gli infortuni, poi devi riuscire a conciliare gli impegni scolastici con gli allenamenti. Ma è importantissimo, al di là dell'agonismo, ritagliare del tempo per fare sport nella propria vita, perché fa bene e aiuta ad organizzarsi meglio, ad acquisire un metodo.

Un sogno nel cassetto

KANENAS È LA **SFIDA MAREMMANA** ALL'OCEAN GLOBE RACE 2023



Sono solo due i team italiani che parteciperanno all'Ocean Globe Rase 2023. E uno di questi è guidato da Guido del Gizzo, che è stato accolto dal Club Velico di Castiglione della Pescaia e da Punta Ala come base, per mettere a punto un intenso programma di avvicinamento alla gara e di formazione dell'equipaggio. Sì, perché l'Ocean Globe Race è un'impresa complessa che richiede un'adeguata preparazione del mezzo e degli uomini. Si tratta di un giro del mondo per imbarcazioni a vela progettate prima del 1988, in cui da regolamento, gli equipaggi dovranno navigare senza l'aiuto di sistemi satellitari o altri strumenti ad alta tecnologia, affrontando 27mila miglia nautiche in 4 tappe, e stando in mare circa sette mesi, da settembre 2023 ad aprile 2024. Lo skipper del team maremmano è Andrea Henriquet navigatore di grande esperienza, campione del mondo di vela e amico di lunga data di Del Gizzo. Quando è partito il progetto Henriquet è stato il primo ad essere coinvolto.

L'Ocean Globe Race celebra il modo di navigare della Whitbread Round the World Race del 1973, partita da Portsmouth, in Inghilterra. "Viene da molti definita vintage, a mio avviso impropriamente. – spiega Guido del Gizzo - Io la chiamerei piuttosto una regata consapevole che richiede la perizia nautica e la capacità di stimare una posizione che erano necessarie per la navigazione d'altura, prima che i sistemi satellitari-santi e benedetti – ci semplificassero la vita. L'Ocean Globe impone infatti l'uso di bussola, sestante, barometro e solcometro, oggi comunemente sostituiti da un plotter gps nella totalità della navigazione da diporto, oltre ai più moderni sistemi di sicurezza che possono però essere utilizzati solo in caso di emergenza. Non sappiamo ancora se la regata partirà a settembre dall'Inghilterra o in alternativa a ottobre da Marsiglia. Nel frattempo, stiamo selezionando l'equipaggio e definendo gli interventi necessari in cantiere. Programmeremo, infatti, delle manutenzioni straordinarie per preparare la barca ad una navigazione lunga e impegnativa. L'equipaggio potrà variare dalle 10 alle 12 persone, ancora non lo abbiamo stabilito, perché questa scelta dipenderà dalle prove che faremo sulla capacità di stoccaggio di prodotti e materiali e dai turni da organizzare: dovremo affrontare 4 tappe ognuna delle quali avrà una durata tra i 40 e i 50 giorni. Bisognerà pertanto caricare tutto il cibo necessario per nutrire l'equipaggio per lunghi periodi e non è un aspetto di poco conto. La barca con cui ci siamo iscritti alla regata è il Kanenas (cfr l'Odissea, Ulisse nella caverna di Polifemo), uno Swan 65 progettato da Sparkman & Stephens nei primi anni settanta, appositamente per affrontare le navigazioni più impegnative. Abbiamo chiesto ospitalità al Circolo Velico di Castiglione della Pescaia perché è da lì che da sempre in Maremma sono partiti i navigatori d'altura, mentre a Punta Ala abbiamo la base logistica. Terminati i lavori in cantiere continueremo gli allenamenti e la preparazione del mezzo fino a luglio 2023, per poi iniziare lo spostamento verso il porto di partenza."

Ma come nasce l'idea di misurarsi con un'impresa del genere?
"Ho comprato la carta nautica di Capo Horn che avevo meno di 20 anni, adesso ne ho 65 - ricorda Del Gizzo – l'ho tenuta in un cassetto sapendo che prima o poi l'avrei usata. Credo che tutti gli appassionati di barca a vela abbiano il sogno di fare il giro del mondo passando per i tre Capi. Per noi adesso è arrivato il momento di provarci."

Storico ristorante

I DUE CIPPI NELLA PIAZZA DI **SATURNIA** DOVE IL CIBO È UN'ESPERIENZA

Nel camino che domina la saletta calda e accogliente in cui sono posizionati i tavoli, le braci ardono tutto l'anno. Lorenzo e Vincenzo cucinano tutto alla griglia, interiora, piccione, agnello. La selezione di bistecche è internazionale, con oltre 3 tonnellate di carni in frollatura e più di 20 razze. I Due Cippi si trova nella piazzetta principale di Saturnia ed è un locale storico in cui merita fare tappa dopo aver visitato il paese, per riscoprire la cucina tradizionale, in un menù ricco e vario, che segue le stagioni e presenta reinterpretazioni sofisticate. Il ristorante è presente sulla guida Michelin dal 1978. Ha una cantina per i rossi costruita dentro una cisterna romana, con più di 4mila bottiglie, e anche una cantina di sole bollicine italiane fino agli champagne più importanti. Ai Due Cippi il cibo non è semplice nutrimento, ma un'esperienza sublime. Il ristorante è condotto da due fratelli: Lorenzo, l'artista della brace e Alessandro l'abile oste.

Lorenzo, sei lo specialista delle carni. Da dove nasce questa passione e qual è il piatto principe del ristorante?
Sono cresciuto nel ristorante, mio babbo ha sempre fatto questo.
Cucinava alla brace con un piccolo camino, per più di 100 persone. Aveva molto da fare. Ricordo che quando ero bambino lo guardavo ammirato, aspettando che mi preparasse il filetto. Dopo la sua morte ho preso il suo posto, alla brace. Ho studiato e parlato con i migliori, avevo un'attitudine naturale con la carne e il fuoco. Da lì è avvenuta l'evoluzione odierna.

Per gli appassionati di cucina cosa è possibile gustare ai Due Cippi?
Il meglio della materia prima che si possa trovare quando si parla di carne senza compromessi. Due chef di cucina e due di brace che lavorano a un menù variegato, tra pasta fatta in casa e tante preparazioni al fuoco, preparate in modo espresso.
Oltre alle bistecche, un occhio particolare è dedicato al quinto quarto, animelle, lingua, cervellino, che fanno parte della cucina tradizionale maremmana.

Alessandro, parlaci del vino: quante etichette offrite e da quale area geografica provengono. Qual è la bottiglia più richiesta e quale la più pregiata?
Abbiamo vini da tutto il mondo. Sono più di 30 anni che mi prendo cura della cantina. Ad oggi abbiamo circa 700 etichette diverse. Tutti i grandi vini italiani, e non possono mancare i grandi vini francesi. Non c'è una bottiglia più richiesta, diciamo che per quanto riguarda la Toscana, il Brunello è quello che ha più appeal, infatti abbiamo una bella profondità di carta.

I Due Cippi è stato fondato da vostro padre Michele, quindi siete cresciuti entrambi tra i fornelli. Cosa ricordate della vostra infanzia e quale insegnamento di vostro padre vi portate dentro come ristoratori?
Più che tra i fornelli siamo cresciuti dentro al ristorante, per pranzo, per cena, per le merende d'estate nelle salette più fresche, compresi i riposi pomeridiani quando eravamo piccoli. Nostro babbo è stato un pioniere, dal carattere molto duro, viveva nel ristorante ed era dedito al lavoro in modo maniacale. Sicuramente è stato il miglior maestro che potevamo avere. Gli insegnamenti sono stati tanti, sia sotto il profilo lavorativo che umano, ma uno su tutti è che il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale, ed è il coraggio di continuare che conta.

Cappellotto di piccione e foie gras, riduzione al Porto e sedano caramellato.

Ingredienti per 4 persone

Per la pasta:
500 gr farina 00
15 tuorli
Impastare uova e farina, far riposare l'impasto avvolto nella pellicola, per un'ora in frigo.

Per il ripieno:
1 piccione intero (500 gr circa)
50 gr di foie gras
olio sale e pepe qb
1 costa sedano, 1 carota, 1\2 cipolla rossa.
Porto rosso
Rosolare le verdure, aggiungere i pezzettini di piccione disossato (tenere da parte le ossa per preparare la riduzione al Porto), sfumare con il Porto rosso, regolare di sale e pepe, portare a 3\4 di cottura e aggiungere il foie gras.
Completare la cottura e frullare il ripieno.

Riduzione al Porto
Un bicchierino di Porto
1 costa sedano, 1 carota, 1\2 cipolla rossa
Le ossa del piccione
Tostare le ossa di piccione in forno, trasferirle in una pentola con sedano, carota e cipolla, rosolare, coprire con ghiaccio e portare a riduzione. Filtrare la salsa , far riposare in frigo. Sgrassare in superficie. In una pentola a parte mettere sul fuoco un bicchierino di Porto rosso e farlo ridurre di circa la metà. Poi aggiungerlo alla salsa precedentemente ottenuta.

Sedano Caramellato
Tagliare il sedano sottile, cuocere con poca acqua e aggiungere zucchero fino a farlo caramellare.
Stendere la sfoglia sottile, fare dei dischi da 8 cm, aggiungere il ripieno e dare la forma del cappellotto. Cuocere per 3 - 4 minuti, mantecare in padella con la riduzione, impiattare e mettere sopra il sedano caramellato e un velo di cipolla cotta al sale.

Il miglior street food d'Italia

MOLLICA'S. DAL CURVONE DI **FOLLONICA** A SKY TV.

Perché si dice "Uscio"? Qual è l'origine della parola "Grullo", da cosa deriva il verbo "garbare" e soprattutto perché in Toscana si dice "babbo" e non "papà"? Se avete queste o altre curiosità sul vernacolo fiorentino-toscano non perdete tempo: fate un salto al Curvone di Follonica in via Archimede dai Mollica's... e mentre assaporate uno dei loro squisiti panini, avrete tutte le spiegazioni necessarie per conoscere meglio la filosofia del popolo toscano. Silvia Daddi e Mattia Maracci, sono i Mollica's, una giovane coppia nella vita e nel lavoro, unita dalla comune passione per la cucina toscana, che propongono ogni giorno in versione street food, con tanta competenza e simpatia a bordo del loro furgoncino. La formula dei Mollica's ha fatto centro a tal punto da approdare su Sky Tv, dove da diverse stagioni Silvia e Mattia sono i protagonisti di un programma tutto loro su Gambero Rosso Channel. Nel 2022 è arrivato un altro importante riconoscimento: la Guida Street Food di Gambero Rosso li incorona come il miglior street food on the road d'Italia. E sui social network ormai sono delle star.

229mila persone vi seguono su facebook. Un numero enorme. Siete amatissimi. Qual è il segreto di questo successo secondo voi?
Fra tutti i social, se consideriamo i vari canali, Facebook, Instagram, Youtube e Tik Tok siamo a più di 300mila follower. Il successo forse è legato al fatto che siamo noi stessi, non ci fingiamo di essere qualcosa di diverso dietro al social e le persone quando vengono a trovarci al Curvone di Follonica trovano esattamente quello che si aspettano e che hanno percepito dalla tv o da internet.

Quindi niente di costruito, è la spontaneità che vi premia, insieme ovviamente all'ottimo cibo che proponete, alla simpatia e ad una innata capacità comunicativa. Ma quando avete iniziato a fare street food?
Siamo partiti con la gestione di un locale a Follonica e in seguito abbiamo preso un piccolo ristorante sul lungomare, sempre proponendo una cucina tradizionale toscana. Lo avevamo rilevato a basso costo e lo abbiamo portato in poco tempo all'apice. Poi cinque anni fa la scelta di metterlo in vendita perché volevamo cambiare vita per avere più tempo libero per noi. Al posto del ristorante, che tiene impegnati tutto il giorno, ci piaceva l'idea di sperimentare lo street food, portando la cucina toscana on the road. Quindi, dopo aver fatto varie esperienze, tra le quali anche 6 mesi di lavoro in Australia, abbiamo attrezzato un food truck e ci siamo lanciati in questa nuova avventura senza pensarci due volte. L'obiettivo insomma, era quello di aspirare ad una vita più tranquilla, che poi di tranquillo non ha niente, perché sono arrivati gli altri progetti che ci tengono impegnati tra i quali la tv.

Come nasce l'esperienza sul Gambero Rosso Channel?
Ci ha contattato la produzione chiedendo se eravamo interessati a gestire un programma tutto nostro che si chiamava come noi. Abbiamo accettato con entusiasmo perché la televisione ci consente di portare la cucina toscana all'attenzione del grande pubblico. E per cucina toscana intendo non solo i piatti, ma anche la loro storia. Così abbiamo girato tre stagioni, tutte a Follonica, dove ci raggiungeva la troupe. Adesso stiamo preparando la quarta, che andrà in onda in autunno, sempre sul canale 415 di Sky e sul 133. La tv è impegnativa, perché quando registriamo si muove intorno a noi una troupe di almeno 8 persone, con tanto di luci e telecamere. Per noi che facciamo un altro mestiere e non nasciamo come personaggi televisivi, all'inizio è stato un po' complicato, ma poi ci siamo abituati e adesso ci abbiamo preso gusto. È un'esperienza entusiasmante e divertente.

Avete fatto anche delle pubblicazioni?
Sì, sono usciti 4 libri, i primi due sono i "Decaloghi, ricette e chiacchiere" volume 1 e volume 2, in cui ci addentriamo nei decaloghi e nelle ricette toscane, comprese quelle dimenticate, ma che vale la pena riscoprire. Lo facciamo con leggerezza, cercando di raccontare la toscanità, la maniera ironica di porsi di noi toscani, critici e campanilisti, amanti incondizionati della propria terra. Il terzo libro è l'enciclopedia della Cucina Toscana firmata Mollica's, con la storia dei piatti, compresi i lievitati, come la pizza e la schiacciata, trattati in modo approfondito inserendo anche le varianti delle varie ricette. Nel 2021 è uscito un quarto libro dedicato ai bambini, si chiama "Novelle da mangiare per piccoli cuochi". È un testo da gustare: si colora, si mangia e si impara a leggere. Ci siamo divertiti io e mio marito a inventare le novelle e a caratterizzare i personaggi. Potete trovare i 4 volumi in tutte le librerie e on line.

Panino al lampredotto firmato Mollica's

1,5 chilogrammi di lampredotto (precedentemente cotto)
1 cipolla
1 costola di sedano
1 carota
Prezzemolo
1 cucchiaio di concentrato di pomodoro o in alternativa 5 pomodori freschi maturi
In un pentolone mettete 4-5 litri di acqua e fate un brodo con la cipolla, il sedano, la carota, il prezzemolo e il pomodoro. Salate e pepate. Quando raggiunge il bollore immergete il lampredotto, abbassate il fuoco e cuocetelo per circa un'ora. Fatelo intiepidire nel suo brodo e prima di servirlo fategli riprendere temperatura. Servitelo nel panino, con salsa verde e piccante, se la gradite. In alternativa gustatelo semplice con sale e pepe.

Il 4 giugno si è svolto un evento di caratura internazionale

IL VARO UFFICIALE DI **FLYINGNIKKA** ALLA MARINA DI PUNTA ALA

Emozioni a raffica. Una dopo l'altra. Per un varo che rappresenta una prima volta a tutti gli effetti, un unicum, come lo stesso oggetto di questo suggestivo battesimo andato di scena il 4 giugno alla Marina di Punta Ala, a mezzogiorno, negli spazi all'aperto dell'omonimo cantiere.

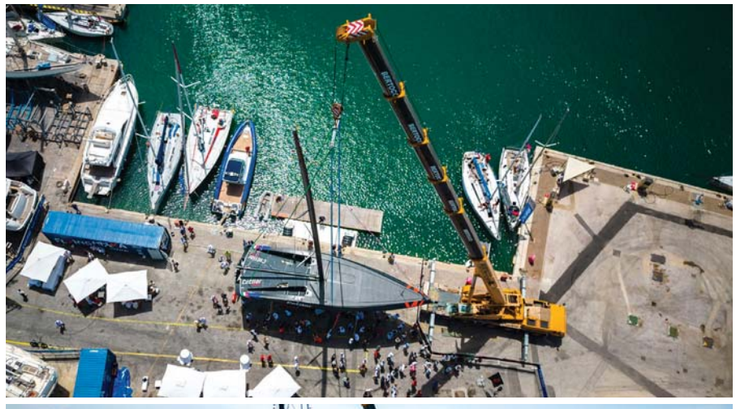
"Sono molto felice di presentare ufficialmente FlyingNikka a Punta Ala, in una location con cui ho un legame particolare e in un contesto eccezionale come la 151 Miglia", spiega Roberto Lacorte, che di questo nuovo, incredibile racer full foil è l'armatore, il timoniere e soprattutto la spinta propulsiva, che ha permesso di concretizzare un progetto a dir poco ambizioso. "Oggi è un gran giorno per il nostro team e più generalmente per la vela italiana: siamo i primi al mondo ad aver immaginato e costruito una barca del genere ed è un motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Ora viene il bello, siamo pronti a far volare FlyingNikka come merita".

Lunga poco meno di 19 metri, dotata di appendici con foil a T, FlyingNikka è un'evoluzione degli AC75, le barche dell'ultima America's Cup, concepita per le lunghe navigazioni offshore.

Si tratta del primo racer della categoria Mini Maxi che navigherà in modalità full foil, primo esemplare di una nuova generazione di barche da regata che punta a vincere in tempo reale tutte le grandi regate classiche della vela internazionale, nonché ad abbattere i record di percorrenza sulle tratte più significative.

Progettata da un team di designer coordinati dall'irlandese Mark Mills e costruita in 8 mesi al cantiere King Marine, a Valencia, sotto la supervisione del Project Manager Miguel Costa,

FlyingNikka ha toccato l!acqua lo scorso 5 maggio per un primo varo tecnico, seguito da una serie di



test a vela che hanno confermato le previsioni della vigilia. Le prestazioni di FlyingNikka, infatti, sono clamorose e consentiranno alla barca italiana di affrontare lunghe navigazioni offshore navigando sui foil a oltre 40 nodi di velocità.

Una sfida inedita quanto avvincente, per l'equipaggio capitanato da Roberto Lacorte, che a bordo sarà affancato dal Team Manager Alessio Razeto e da Lorenzo Bressani, Enrico Zennaro, Andrea Fornaro e Lorenzo De Felice, già in barca con Lacorte ai tempi della vincente SuperNikka.

"I primi test hanno confermato che FlyingNikka è velocissima, stabile e sicura. Chiaramente abbiamo ancora tanto da lavorare per poter sfruttare in pieno il suo enorme potenziale, ma la base di partenza è eccezionale, siamo molto soddisfatti del lavoro del team di progettisti guidato da Mark Mills e del cantiere King Marine", ha concluso Lacorte.

Davvero tante le persone che oggi hanno assistito alla cerimonia del varo condotta da Carlo Genta, speaker e giornalista di Radio24, con presenze illustri come il Presidente della Federazione Italiana Vela Francesco Ettorre, il Responsabile delle Attività Sportive GT di Ferrari Antonello Coletta, l'imprenditore Carlo Puri Negri e il Sindaco di Castiglione della Pescaia Elena Nappi.

A fare gli onori di casa, il Presidente del Marina di Punta Ala Roberto Fusco, il titolare del Cantiere di Punta Ala Costa Etrusca Fabrizio Sonnini e Alessandro Masini, Presidente dello YC Punta Ala, il club che assieme allo YC Repubblica Marinara di Pisa sarà al fianco di FlyingNikka, che ne porta entrambi i guidoni.

Dopo la doverosa benedizione e la presentazione di equipaggio e shore team, alle 14 la madrina del varo Luisa Cognetti, co-armatrice di FlyingNikka con il marito Roberto, ha rotto la bottiglia al primo colpo, dando il via uffcialmente all'avventura di questa barca super rivoluzionaria, che ha subito dato spettacolo nel corso di un'uscita al largo di Punta Ala.

Qualche istante prima, il pubblico aveva potuto assistere al trailer del film su FlyingNikka, che a fine mese sarà pubblicato on line dopo una presentazione uffciale di cui avremo modo parlare nei prossimi giorni.

Ricordiamo che FlyingNikka può contare sui partner North Sails per le vele, B&G per l'elettronica di bordo e Montura come fornitore dell'abbigliamento uffciale. Main sponsor della campagna è Cetilar®, brand della casa farmaceutica PharmaNutra, già impegnata nel mondo dello sport in diverse discipline, con la sua divisione Cetilar Racing, impegnata con successo nell'ambito del motorsport, oltre che sponsor del Pisa calcio, e nella crescita dei giovani sportivi con il programma Cetilar Academy.

ALLA MARINA

PUNTA ALA pamf MUSIC FEST

LUGLIO

7	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
8	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
14	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
15	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
17	D	■	*SPETTACOLO MUSICALE: ore 22 Music Crew Band*	Piazza delle Bandiere
21	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
22	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
28	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
29	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
30	S	■	***MUSIC FEST - Bandiere Stage - ore 22.00***	
			B-TWICE	Piazza delle Bandiere

AGOSTO

3	M	■	***MUSIC FEST - Prato Stage - ore 22.30***	
			NEGRAMARO TRIBUTE BAND	Prato Sud
4	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
		■	*Cinema Bambini ore 21.15 - ENCANTO*	Banchina Nord
5	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
6	S	■	***MUSIC FEST - Bandiere Stage - ore 22.00***	
			THE ORANGE BEAT DUO	Piazza delle Bandiere
10	M	■	***MUSIC FEST - Prato Stage - ore 22.30***	
			ROSS	Prato Sud
11	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
		■	*Cinema Bambini ore 21.15 - SING 2*	Banchina Nord
12	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
13	S	■	***MUSIC FEST - Bandiere Stage - ore 22.00***	
			GIACOMO ROSSETTI	Piazza delle Bandiere
17	M	■	***MUSIC FEST - Prato Stage - ore 22.30***	
			IRENE GRANDI DUO	Prato Sud
18	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
		■	*Cinema Bambini ore 21.15 - HOTEL TRANSYLVANIA 4*	Banchina Nord
		□	*FUOCHI D'ARTIFICIO ore 23.00 circa*	Prato Sud
19	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
20	S	■	***MUSIC FEST - Bandiere Stage - ore 22.00***	
			DEB JONES TRIO	Piazza delle Bandiere
24	M	■	***MUSIC FEST - Prato Stage - ore 22.30***	
			KILLER QUEEN TRIBUTE BAND	Prato Sud
25	G	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere
		■	*Cinema Bambini ore 21.15 - SPACE JAM 2: NEW LEGENDS*	Banchina Nord
26	V	■	*Mercatino Artigianato*	Piazza delle Bandiere

LEGENDA ■ MERCATINO ARTIGIANATO ■ PER BAMBINI ■ MUSICA LIVE □ FUOCHI D'ARTIFICIO

UNICI IMPORTATORI EUROPEI CON **BARCHE** E **CATAMARANI** IN **PRONTA CONSEGNA**

Concessionario Ufficiale:
DUFOUR · solaris yachts · FOUNTAINE PAJOT · solarispower

Cala Galera | **Marina di Punta Ala** | **Cala de' Medici**
+39 329 25 08 299 tarantino@racenautica.it www.racenautica.it

BECUCCI YACHT BROKER www.bbpa.it

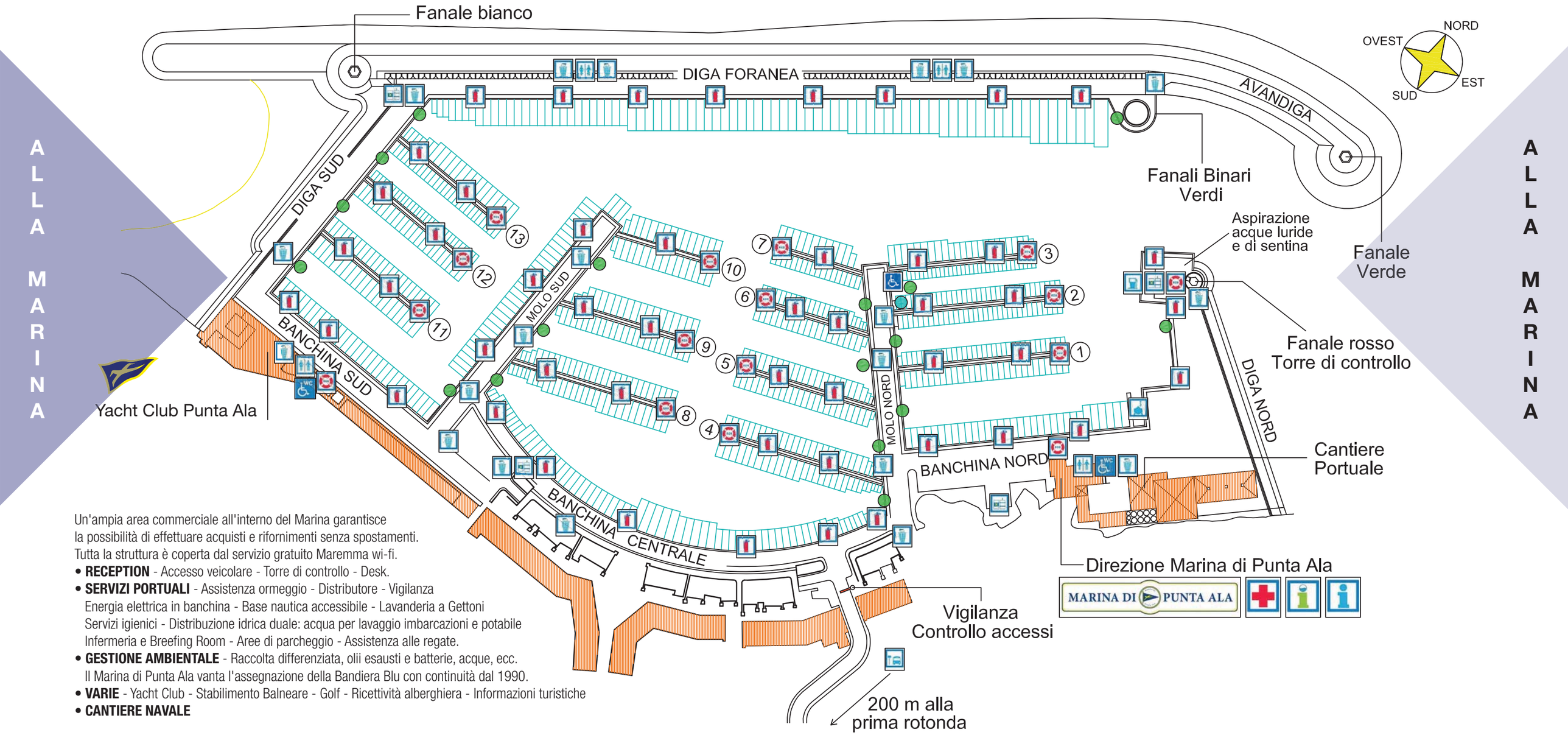
PUNTA ALA
58043 Punta Ala (GR) - Fronte Porto 34
Tel 0564 921026 - Cell 335 7693386
Fax 0564 920361 - info@bbpa.it

La **Becucci Yacht Broker** ha iniziato la sua attività nel **Marina di Punta Ala** nell'anno 1989 dopo che il titolare **dr. Luca Becucci** ha effettuato un periodo di sei anni di lavoro con la prima 'storica' agenzia nautica sorta a Punta Ala nell'anno 1983. La **Becucci Yacht Broker** si è occupata della commercializzazione iniziale del **Marina di Punta Ala** divenendo il punto di riferimento più importante per:

- **Affitto e vendita di posti barca**
- **Vendita di imbarcazioni usate**
- **Sportello STED per lo svolgimento di pratiche nautiche.**

Dal 2009, nell'ottica di migliorare e completare i servizi forniti, ha integrato le attività precedenti con la mediazione immobiliare ed ha aperto un nuovo ufficio presso il **Marina di Scarlino**, importante polo della nautica sulla costa tirrenica. La ventennale esperienza nel settore, la fiducia e l'amicizia con moltissimi armatori uniti all'efficienza, alla gentilezza ed alla massima serietà consentono all'agenzia di rimanere uno dei maggiori riferimenti nautici della zona.

I SERVIZI DELLA MARINA DI PUNTA ALA



Un'ampia area commerciale all'interno del Marina garantisce la possibilità di effettuare acquisti e rifornimenti senza spostamenti.
Tutta la struttura è coperta dal servizio gratuito Maremma wi-fi.

- **RECEPTION** - Accesso veicolare - Torre di controllo - Desk.
- **SERVIZI PORTUALI** - Assistenza ormeggio - Distributore - Vigilanza
  Energia elettrica in banchina - Base nautica accessibile - Lavanderia a Gettoni
  Servizi igienici - Distribuzione idrica duale: acqua per lavaggio imbarcazioni e potabile
  Infermeria e Breefing Room - Aree di parcheggio - Assistenza alle regate.
- **GESTIONE AMBIENTALE** - Raccolta differenziata, olii esausti e batterie, acque, ecc.
  Il Marina di Punta Ala vanta l'assegnazione della Bandiera Blu con continuità dal 1990.
- **VARIE** - Yacht Club - Stabilimento Balneare - Golf - Ricettività alberghiera - Informazioni turistiche
- **CANTIERE NAVALE**

Estintori
Fire fighting equipment

Primo soccorso
First aid

Salvagenti
Lifesaving equipments

Fermata autobus
Bus stop

Rifornimento carburanti
Fuelling station

Strutture per disabili
Disabled facilities

Punto informazioni
Info point

Punto informazioni Bandiera Blu
Info point Bandiera Blu

Olio esausto e sostanze pericolose
Oil and hazardous waste

Cestini per i rifiuti differenziati
Rubbish bins

Lavaggio/riparazione imbarcazioni
Boat washing/repair

Bagni
Toilets

Scaletta di emergenza
Emergency ladder

Pilotina antincendio
Fire fighting boat

MARINA DI PUNTA ALA

RIQUALIFICAZIONE E
AMPLIAMENTO DEL PORTO

BEAUTY CONTEST

QUANDO L'ARCHITETTURA INCONTRA IL PORTO

Idee a confronto per una nuova immagine della Marina

COMING SOON

ALLA MARINA

ALLA MARINA

LA TRATTORIA
A PUNTA ALA

La cucina Toscana sul porto di Punta Ala.
Il gusto della semplicità.

Tel: +39 338 878 6349

Vi aspettiamo vicino alla sbarra del porto!

SUNSET
COOL COCKTAILS & CLASSY PIZZA

SUNSET - pizzeria, taglieri, musica, cocktail
(vicino alla sbarra del porto)
Tel: +39 0564 646 154

AGENZIA | DUCCHI
Mediazioni Marittime ed Immobiliari a Punta Ala

DAILY AND WEEKLY MOTORYACHT CHARTER

AFFITTO E VENDITA POSTI BARCA

VENDITA IMBARCAZIONI VELA E MOTORE

IMMOBILIARE

FALCON 82S

BAIA 78 ATLANTICA

BAIA 54 AQUA

MIRA 40 HT

... E MOLTO ALTRO

FRONTE PORTO PUNTA ALA M 349.1940617 T 0564.923300 WWW.AGENZIADUCCHI.IT INFO@AGENZIADUCCHI.IT

PUNTA ALA pamf MUSIC FEST

PUNTA ALA MUSIC FEST 2022

MUSICA D'AUTORE SUL PORTO

IX EDIZIONE

PRATO STAGE
PRATO SUD MARINA

ORE 22,30 INGRESSO LIBERO

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO NEGRAMARO tribute band

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO ROSS

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO IRENE GRANDI DUO

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO KILLER QUEEN

BANDIERE STAGE
PIAZZA DELLE BANDIERE

ORE 22,00 INGRESSO LIBERO

SABATO 30 LUGLIO B-TWICE

SABATO 6 AGOSTO THE ORANGE BEAT DUO bass & guitar

SABATO 13 AGOSTO GIACOMO ROSSETTI

SABATO 20 AGOSTO DEB JONES TRIO

MARINA DI PUNTA ALA LOCALITÀ PORTO 58043 PUNTA ALA - GROSSETO
www.marinadipuntala.com / info@marinadipuntaalaspa.it / tel. 0564 922217

YACHT CLUB PUNTA ALA

Foto di Marco Isi

UNO SPETTACOLO MAESTOSO,
LA PARTENZA DELLA 13MA EDIZIONE DELLA 151 MIGLIA-TROFEO CETILAR: BEN 204 BARCHE

151 MIGLIA
TROFEO CETILAR 2022

Il 2 giugno al largo di Livorno è andato in scena l'appuntamento più importante, seguito e amato della vela d'altura in Mediterraneo, una regata che è già diventata un cult tra gli appassionati della materia.

Foto Studio Taccola

151 Miglia - Trofeo Cetilar 2022

Nonostante il poco vento della partenza (6 nodi l'intensità), la flotta, divisa opportunamente in gruppi per poter gestire tre partenze separate (prima i Maxi, poi gli ORC International e infine gli IRC), ha dato comunque il meglio di se stessa, colorando di vele l'orizzonte nel tratto di mare tra Livorno e Marina di Pisa, alla foce dell'Arno, dove come da tradizione era posizionata una boa, uno dei passaggi più suggestivi della rotta.
Un percorso che prevedeva il successivo step all'isolotto della Giraglia, la discesa verso l'isola d'Elba e l'ultimo passaggio alle Formiche di Grosseto prima dell'arrivo alla Marina di Punta Ala.
In palio i due Trofei Challenge della 151 Miglia (vittoria in tempo reale e successo overall del gruppo ORC International), oltre ai premi di classe e di categoria.
La sera prima gran successo del Crew Party, evento organizzato nello straordinario contesto della Fortezza Vecchia, a Livorno, a cui hanno partecipato la maggior parte degli equipaggi impegnati in questa 13ma edizione della 151.
Organizzata da un Comitato di Circoli formato dallo Yacht Club Repubblica Marinara di Pisa, Yacht Club Punta Ala e Yacht Club Livorno, con il fondamentale supporto del main sponsor Cetilar®, brand della casa farmaceutica PharmaNutra S.p.A., dell'Official Timekeeper TAG Heuer, dei partner Benetti Yachts, Porto di Livorno 2000, Plastimo e PROtect Tapes, nonché dell'Agenzia Calabughi, la 151 Miglia-Trofeo Cetilar è una tappa del Campionato Italiano Offshore della Federazione Italiana Vela, del Trofeo Arcipelago Toscano e dell'IMA Mediterranean Maxi Offshore Challenge.

ARCA SGR PRIMO SUL TRAGUARDO

È del Maxi di 100' Arca SGR la vittoria in tempo reale.
Lo scafo dello skipper triestino Furio Benussi, già vincitore della scorsa edizione della 151 Miglia, ha tagliato il traguardo di Punta Ala alle 8:45 del 3 giugno, dopo 18 ore, 40 minuti e 45 secondi di navigazione, tempo non sufficiente per battere il record della regata stabilito da Rambler88 nel 2019 in 13 ore e 50 minuti.
"Siamo molto soddisfatti per aver portato a casa questa line honour, è un bel premio per tutto l'equipaggio, ottenuto in una tra le regate più belle a cui abbia mai partecipato: la considero la Barcolana dell'altura e personalmente ho un legame molto forte con la 151 Miglia", sono le parole di Furio Benussi, skipper di Arca SGR, che si è quindi aggiudicato il primo dei due Trofei Challenge della 151 Mi*glia in palio. "Il nostro tattico Lorenzo Bressani ha interpretato benissimo la rotta e non è stato affatto facile, viste le condizioni di poco vento. La barca stessa si è comportata molto bene, è la dimostrazione che le modifiche che abbiamo apportato sono state tutte azzeccate. Voglio concludere ringraziando Roberto Lacorte per averlo avuto a bordo di Arca: spero che abbia apprezzato lo spirito che accompagna il nostro equipaggio"*.

Secondo sul traguardo di Punta Ala è stato Spirit of Lorina, seguito da Cippa Lippa X, Pendragon VI, Blue, Oscar 3, Rafale, Testacuorerace, Lisa R, PuntoG E Momi.
Nel frattempo gli arrivi al Marina di Punta Ala sono proseguiti per tutta la notte, fino al mattino successivo. Con tutte le barche in porto è stato poi possibile definire anche le classifiche con i compensi.
Il Maxi di 100' Arca SGR del Fast and Furio Sailing Team (skipper Furio Benussi) primo in tempo reale e il Grand Soleil 40 Keonda III di Giovanni Melioli primo classificato Overall del raggruppamento ORC International sono i due vincitori della 151 Miglia-Trofeo Cetilar 2022. Anche Il premio per il miglior Maxi del Gruppo IRC è andato ad Arca SGR Over 60 davanti a Oscar3 e Durlindana3.
I vincitori di classe sono invece Lunatika di Guido Barone (IRC Overall e IRC C), Rafale di Henri De Bokay (IRC A), Orizzonte di Paolo Bertazzoni (IRC B), Vulcano 2 di Giuseppe Morani (IRC D), Paolissima di Gianluca Poli (ORC A-GC1), Keonda (ORC B), Melagodo di Lorenzo Marinelli (ORC C), Vox Sea di Marco Franzetti (ORC D), Audace di Giuseppe Agliardi (ORC x 2), Ultravox (ORC DH), Four Winds (IOR Legend) e Pierrot Lunaire (GC2).
La premiazione si è svolta nel tardo pomeriggio di sabato, alla Marina di Punta Ala e a seguire, negli spazi all'aperto dello YC Punta Ala, tutti gli equipaggi sono stati protagonisti del Dinner Party, serata suggestiva che ha concluso ufficialmente questa 13ma edizione della 151 Miglia. L'appuntamento con la prossima edizione è per giovedì 1 giugno 2023, con partenza sempre da Livorno e arrivo a Punta Ala.

SLAM
SLAM
SLAM
SLAM
SLAM
SLAM

REGATE

TROFEO
Cetilar

Cetilar

MIGLIA
TROFEO
Cetilar
SLAM

MIGLIA
TROFEO
Cetilar
SLAM

REGATE

GAVITELLO D'ARGENTO

YC Challenge Trophy Bruno Calandriello

Il mese di giugno per lo Yacht Club Punta Ala è quello della vela d'altura. Dopo la 151 Miglia - Trofeo Cetilar, una Big della vela offshore mondiale, si prosegue con le boe del Gavitello d'Argento

Sono sempre lieto di ospitare al nostro Club gli amici dei Circoli che partecipano al Gavitello
Alessandro Masini Presidente YCPA

Un evento a noi molto caro che ci regala ogni anno splendide nuove emozioni
Filippo Calandriello Direttore Sportivo YCPA

Foto Artegrafica/A.Falcon/M.Massetti

RAPPRESENTARE IL PROPRIO CLUB DURANTE UNA REGATA FA PARTE DI TRADIZIONI LONTANE

Come ha ricordato, durante il briefing di apertura, Filippo Caladriello Direttore Sportivo dello Yacht Club Punta Ala, ideatore di questa regata ORC per Squadre di Club, il Gavitello, insieme alla Coppa Italia Uvai, è l'unica manifestazione che permette alle imbarcazioni di altura di rappresentare il proprio Club in una speciale classifica a squadre.
Otto i team al via in un week end caratterizzato da condizioni eccezionali (non per Punta Ala) che hanno dato vita a bellissime regate, particolarmente apprezzate da tutti i partecipanti.
Tre prove al giorno con vento di maestrale sostenuto fino a 25 nodi, mai comunque sotto i 10/12, hanno impegnato gli equipaggi che come sempre hanno dato il massimo per raggiunge il gradino più alto possibile del podio.
Belle planate, boline impegnative, distacchi molto contenuti tra le imbarcazioni presenti, davvero tutte molto competitive.

GAVITELLO D'ARGENTO

YC Challenge Trophy
Bruno Calandriello

Il nome deriva dallo storico Presidente del circolo Bruno Calandriello, un'icona della vela italiana: oltre ad aver fondato la nuova sede dello YCPA nel 1995, è stato l'artefice di due delle campagne di Coppa America, con Luna Rossa e di tante regate internazionali. Dopo la scomparsa del padre nel 2013, il figlio Filippo ha voluto creare qualcosa di particolare: una regata tecnica a squadre per club.
Squadre di 2 barche con certificato ORC, una di gruppo 1 e una di gruppo 2. Un trofeo in cui il legame tra armatore, equipaggio e l'orgoglio di scendere in acqua con indosso i colori e la storia del proprio circolo sono fortissimi: fare squadra nella sfida, vivere il mare con passione e condividerne i valori.

REGATE

TUTTI I PREMIATI

Una festosa premiazione, presieduta da Filippo Calandriello, ha consacrato i protagonisti che hanno avuto la meglio e ha visto comunque la partecipazione degli equipaggi delle 8 squadre di club presenti.

Gruppo 1 (Classi A e B)
1. FASTER III GS 43 di Marcello Focosi
2. VOLOIRA Swan 42 di Massimo Schieroni
3. SAIL PLANE First 45 di David Carpita

Gruppo 2 (Classi C e D)
1. SEKELES M37 di Antonio Pollicino
2. SANGRIA Elan 31 di Carlo Sebastiano Tadeo
3. LINUX X35 di Andrea Palleschi

Il prestigioso trofeo riservato ai club è stato vinto da:
1. CIRCOLO VELICO FORZA E CORAGGIO LE GRAZIE
   VOLOIRA e SANGRIA

Seguito da:
2. YACHT CLUB PUNTA ALA - FASTER e LINUX
3. CENTRO VELICO SICILIANO - JOY e SEKELES

Ad aggiudicarsi la Combinata 151 Miglia / Gavitello d'Argento sono stati Faster III nei grandi e Sekeles nei piccoli.

L'evento è stato sponsorizzato da Intesa San Paolo. Come sempre ha avuto la collaborazione della Marina di Punta di Punta Ala, che ha garantito gli ormeggi ai partecipanti, e del Cantiere Navale di Punta Ala Costa Etrusca Group che ha messo a disposizione barca comitato e assistenza tecnica.

18 fotografi in sfida

GARE SELETTIVE DI FOTOGRAFIA SUBACQUEA

Punta Ala, 11/12 giugno 2022

Nelle splendide acque di Punta Ala, all'Isola dello Sparviero nei giorni 11 e 12 giugno 2022 si sono svolte due gare selettive di fotografia subacquea valide come prove di qualificazione per il Campionato di Fotografia Subacquea FIPSAS 2022. Le gare, ottimamente organizzate rispettivamente, sabato 11 giugno dall'Associazione GB sub Firenze e domenica 12 giugno dall'Associazione Subacquei Versilia di Forte dei Marmi. Per ogni gara di fotosub si sono sfidati 18 fotografi e 4 modelle/assistenti. La parte logistica a mare e a terra è stata come sempre puntualmente organizzata dal PUNTALA DIVING CENTER.

Due splendide giornate di sole con la complicità di una più che buona visibilità in acqua, hanno permesso una ottima e variegata produzione fotografica che ha impegnato la giuria composta in entrambe le giornate dal Presidente Giancarlo Garbin nominato dalla FIPSAS e dai giurati Alessandro Lucerni e Vito Giannecchini nominate rispettivamente dal GB sub Firenze il primo e Sub Versilia il secondo. Ogni gara della durata di 3 ore prevede la presentazione da parte degli atleti di un portfolio composto da tre distinte fotografie PESCE, MACRO e AMBIENTE

La prima giornata ha visto imporsi Mauro Apuleo del Tirreno Sub Roma, seguito da Doriano Bianchini del Sub Versilia e Claudio Zori del CICA sub Bogliasco.
In questa giornata la classifica era valida anche come Campionato regionale Toscana FIPSAS 2022. In questa speciale classifica, sul gradino più alto del podio Doriano Bianchini del Sub Versilia, sul secondo gradino Franco Pedrelli del Centro Subacqueo Alto Tirreno di Marina di Massa seguito da Tommaso Gori del GB sub Firenze.

Nella seconda giornata ha vinto Roberto Frare dell'ASD Sub Città di Lucca, seguito da Stefano Cerbai al secondo posto e Fabio Tonini al terzo posto entrambi del Centro Subacqueo Alto Tirreno.

Tommaso Gori

L'ex Sindaco di Castiglione della Pescaia alla guida del CST toscano

Giancarlo Farnetani è il nuovo presidente del Centro Studi Turistici di Firenze

"Il mio impegno è rivolto a rendere pro-attiva la funzione del Centro che con grande piacere sono stato chiamato a presiedere e che non deve limitarsi a registrare ed elaborare dati turistici noti, oppure formulare previsioni sulle presenze attese nelle località turistiche già note. Il mio intendimento è promuovere, insieme con altri operatori toscani molto sensibili sull'argomento, la Toscana al turismo mitteleuropeo e, naturalmente, il brand Maremma con tutto ciò che la caratterizza. Penso ad una piattaforma digitale potente in grado di proporre, la nostra terra, la sua storia, le sue bellezze ed i suoi prodotti, al fine di promuovere ed incrementare talune zone della regione ancora non notissime e farvi affluire le popolazioni del Nord Europa, con questo consentendo anche l'allungamento della stagione turistica che troppo spesso si concentra in un periodo ristretto di tempo. La nostra terra forse non ha eguali ed è bene che venga conosciuta anche dalla gran parte dei Paesi dell'Europa Centrale e del nord in modo che vengano attratte le relative popolazioni attraverso vacanze istruttive ed impagabili sotto il profilo culturale e paesaggistico. E con questo incrementare anche il pil regionale..."

Il Centro Studi Turistici di Firenze è un'associazione senza scopo di lucro, composta da operatori pubblici e privati, che svolge attività di studio, ricerca, formazione e consulenza in materia di turismo dal 1975. Tra i soci che ne fanno parte figurano anche Comune di Firenze, ACI Firenze, Anci Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Empolese Valdelsa.

L'ex sindaco storico di Castiglione della Pescaia è stato nominato il 24 maggio scorso durante l'assemblea dei soci di CST Firenze, riunita per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021. Farnetani è stato eletto all'unanimità da tutti i presenti, subentrando a Massimo Ruffilli. Nato a Torrita di Siena nel 1952, Giancarlo Farnetani è in politica dal 1975 ed è stato eletto più volte sindaco di Castiglione della Pescaia, con l'ultimo mandato terminato nel 2021. Assessore alla Provincia di Grosseto, è stato componente del Direttivo ANCI Toscana e coordinatore dei comuni costieri toscani per le politiche del mare.
Attivo per anni in Confesercenti con responsabilità a livello regionale e nazionale, è stato anche Componente della Giunta della Lega Nazionale Hockey e Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio. Già Presidente dell'Hockey Club Castiglione, del Gruppo Ciclistico Castiglionese è attualmente Presidente del Palio marinaro di Castiglione della Pescaia.

CENTRO STUDI TURISTICI

Aree di interesse

FORMAZIONE
Il Centro Studi Turistici di Firenze è attivo nel campo della formazione dagli anni '80: ha realizzato centinaia di corsi di formazione, gratuiti o a pagamento, nel settore del turismo, della ristorazione, del commercio, dei beni culturali, del marketing e della comunicazione.
Ha gestito attività formative durante tutte le Programmazioni Operative Regionali del Fondo Sociale Europeo, fin da quando sono state attivate in Toscana. Ha realizzato e realizza Progetti formativi diretti a tutte le categorie di utenza: giovani e adulti, occupati e disoccupati, donne e uomini. Organizza corsi di formazione diretti a persone in possesso del solo titolo di studio di I grado, corsi per diplomati e corsi di livello superiore. Ha realizzato e gestito Progetti Comunitari in partenariato transnazionale.
Inoltre, collabora con Fondazione ITS TAB per l'organizzazione di corsi professionali di Istruzione Tecnica Superiore. Vanta un'esperienza unica in Toscana nella formazione per il settore del turismo, del commercio e dei servizi. I corsi vengono tenuti da un personale docente composto da collaboratori altamente qualificati nelle proprie materie di competenza che garantiscono un'offerta didattica ampia e di alto livello.
L'offerta formativa del Centro Studi Turistici di Firenze è rivolta a tutti: Enti Pubblici, aziende e privati che desiderino acquisire o migliorare le proprie competenze nel settore del turismo. L'esperienza maturata nel corso degli anni nel settore della formazione lo rende un punto di riferimento in questo campo, sia per la Toscana che per il resto d'Italia.

RICERCA
Quarant'anni di esperienza nel settore, una continua osservazione ed interpretazione dei cambiamenti del mercato turistico, l'approccio funzionale ad ogni specifica esigenza dell'utente: tutto questo consente al Centro Studi Turistici di Firenze di poter sviluppare numerosi progetti di ricerca, dai più tradizionali a quelli più articolati e complessi.
Obiettivo di questa tipologia di analisi è comprendere l'andamento del turismo in un territorio, o settore, e le sue eventuali ricadute. Grazie anche questo tipo di indagini, il CST Firenze realizza servizi di consulenza avanzati nell'ambito del settore del turismo, in particolare per la creazione di piano di marketing e di strategie di comunicazione.
I principali ambiti in cui si sviluppano le nostre attività di ricerca sono:
– Analisi di mercato
– Osservatori
– Studi e Rapporti
– Marketing strategico
Le analisi di ricerca e i servizi di consulenza del Centro Studi Turistici di Firenze sono rivolte soprattutto ad Enti Pubblici, aziende e privati che lavorano nel settore del turismo e che vogliono approfondire le tematiche di loro interesse in questo specifico settore.
In particolare, per le Aziende private che vogliono migliorare le proprie prestazioni, il Centro Studi Turistici di Firenze offre anche una serie di servizi alle imprese dedicati, con l'obiettivo di promuovere la competitività e la qualità.

Centro Studi Turistici

Aree di interesse

SERVIZI DI IMPRESE

Da anni il Centro Studi Turistici di Firenze si propone come consulente nella programmazione di politiche aziendali improntate a criteri di efficienza, professionalità, personalizzazione dei servizi e flessibilità. Obiettivo dei servizi alle imprese è quello di permettere alle aziende di orientarsi nel panorama del nuovo turismo e di accrescere le proprie potenzialità adottando le migliori strategie per promuovere se stesse in questo settore.

Ecco tutti i servizi alle imprese offerti:

– Indagini di mercato quantitative – qualitative
– Azioni di promo-commercializzazione sui mercati nazionali ed esteri
– Studi di fattibilità per hotel, campeggi, ostelli, agriturismi e strutture ricettive in generale.
– Analisi di redditività dell'impresa
– Controllo di gestione dei Piani di marketing
– Ricerca di nuovi mercati
– Consulenza organizzativa
– Consulenza commerciale
– Definizione e revisione del prodotto turistico
– Organizzazione e qualificazione delle risorse umane
– Servizi per strutture ricettive e consulenza alberghiera.

Inoltre il Centro Studi Turistici di Firenze offre servizi di consulenza alle Aziende Turistiche per il conseguimento delle Certificazioni di Qualità che permettono alle Aziende di migliorare le proprie prestazioni grazie al riconoscimento di una serie di parametri.

Le principali Certificazioni di Qualità sono:

– Sistema di Gestione per la Qualità (Norma UNI EN ISO 9001)
– Sistemi di Gestione Ambientale (Norma UNI EN ISO 14001)
– Registrazione EMAS II (Environmental Management System)
– ECOLABEL (marchio di qualità ecologica) (Norma SA8000)

Sono rivolti ad Agenzie per il Turismo, Consorzi Locali, Singole Imprese alberghiere, Strutture Agrituristiche, Campeggi, Aziende Termali, Strutture ricettive in generale, Tour Operator e Agenzie di Viaggio.

I vantaggi che il riconoscimento delle Certificazioni di Qualità consente di ottenere per un'impresa sono:

– valorizzare ed accrescere gli standard di qualità e il livello di efficienza delle aziende
– avviarsi sul percorso virtuoso del miglioramento continuo della capacità di erogare servizi, sempre più focalizzati sulla soddisfazione del cliente
– ridurre le inefficienze e contenere i costi
– incrementare il valore dell'immagine dell'azienda, avvalendosi di un importante strumento di promozione riconosciuto a livello mondiale, considerato dai clienti di tutti i paesi come sinonimo di qualità.

PROGETTI INTERNAZIONALI

La progettazione internazionale è la sezione del Centro Studi Turistici di Firenze dedicata alla realizzazione di programmi a carattere internazionale legati al settore del turismo.

I progetti in questione vengono di norma finanziati dalla Commissione Europea, nell'ambito delle attività di ricerca e per le attività di formazione, e da importanti organismi internazionali, per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo.

In particolare, l'area Progetti Internazionali del CST di Firenze si occupa di affiancare Enti Locali, Imprese e/o reti di imprese e soggetti no profit interessati a partecipare ai bandi della programmazione europea sul settore turistico, per il periodo 2014/2020.

Oltre a questi progetti, si occupa anche di programmi di Cooperazione allo Sviluppo Territoriale ed Internazionale, finanziati da importanti Organismi Internazionali, come la World Bank.

Il servizio offerto dal Centro Studi Turistici di Firenze prevede l'accompagnamento del soggetto interessato per l'intero iter progettuale, che va dalla fase di ideazione della proposta progettuale allo sviluppo di possibili network europei.

Inoltre effettua una costante ed aggiornata azione di monitoraggio sui principali programmi di finanziamento esistente a livello comunitario e mondiale sul settore del turismo.

Lo staff si occupa anche dell'attività di coordinamento di tutte quelle azioni necessarie alla predisposizione di domande di finanziamento, oltre a favorire la ricerca di potenziali partner nel settore.

Tra i progetti internazionali ai quali CST ha collaborato o sta collaborando, segnaliamo:

- il percorso formativo organizzato per l'Arcipelago Toscano, promosso da Anci Toscana e Confesercenti Toscana, nell'ambito del progetto europeo Interreg Mediterranean – WinterMed;
- "Recommendations and proposals for an in-depth analysis of tourism flows of an urban reality for a better governance of the destination", nell'ambito del progetto Urban Agend;
- Cred in Green, nell'ambito del progetto Erasmus+.

Il Gruppo IBSA punta sulla vela.

Sailing into the Future. Together, al via il nuovo progetto internazionale triennale tra sfida sportiva e sostenibilità sociale

"L'obiettivo del progetto è praticamente quello di dare una nuova immagine aziendale e siccome la vela è uno sport molto particolare vicino alla natura, filosofia che IBSA ha sempre seguito, abbiamo deciso di scegliere come filone di immagine per i prossimi anni qualche cosa di sportivo che fosse legato al mare e da questo si è sviluppata l'idea di sponsorizzare questa meravigliosa regata che è la Route du Rhum (da Saint Malo fino a Guadeloupe). Alberto Bona sarà il nostro skipper per tre anni. Il progetto non finirà solo con la Route du Rhum (al via il 6 novembre 2022), ma l'anno successivo proseguirà con regata in solitario intorno al mondo The Race Around, allo start il 23 settembre 2023, con quattro tappe. Per la prima volta queste barche scenderanno nel Grande Sud. Quindi regate molto impegnative che legano IBSA alla vela e e al concetto generale di natura e rispetto della stessa. Questo perché? Perché la vela è uno sport sostenibile che si esercita in un elemento naturale come il mare, in questo caso l'oceano, e rappresenta anche da un punto di vista metaforico quello che è l'immagine di un'azienda che affronta le problematiche del quotidiano. Possiamo dire che l'oceano rappresenta il mercato e la barca rappresenta l'azienda. Certo parlando di una regata in solitario non c'è il discorso del gioco di squadra ma la squadra è a terra, la squadra prepara dal punto di vista tecnologico la barca e quindi la tecnologia dell'azienda, e lo skipper è in poche parole chi conduce l'azienda.

Parlando di sostenibilità un altro punto importante è l'inclusione, questa è per IBSA forse la parte più importante. Noi siamo un gruppo che ha sempre investito una grande parte dei suoi ritorni sul sociale e questo l'abbiamo voluto fare con uno spirito che legasse l'immagine dell'azienda ad uno sport che noi consideriamo ideale per persone che hanno problemi di disabilità, che confrontano se stessi con la natura e con i propri limiti, che si sentono di superare le difficoltà nel confronto per migliorare le proprie prestazioni. La vela è uno sport fantastico."

GIORGIO PISANI,
Vice Presidente IBSA Southern Europe e Leader del progetto

- **L'Azienda parteciperà alla prestigiosa regata in solitario Route du Rhum con un'imbarcazione Class40 tecnologicamente all'avanguardia, e un team guidato dallo skipper Alberto Bona.**
- **Oltre lo sport, il progetto è corredato da iniziative di responsabilità sociale. La prima partirà dallo Yacht Club di Punta Ala al quale IBSA ha donato due imbarcazioni per sostenere attività di vela inclusiva.**
- **Per l'impegno e la sensibilità che dimostra verso le tematiche di sostenibilità, IBSA è stata insignita del premio "Azienda per il sociale: IBSA per la vela inclusiva" nel corso della cerimonia di premiazione della prima edizione degli Sport for Nature Award 2022.**

© Vincent Olivaud/ Solo Maitre Coq

Sfida, resilienza, coraggio, natura, innovazione. Sono queste le parole chiave che caratterizzano Sailing into the Future. Together, il nuovo progetto internazionale che vede IBSA Institut Biochimique SA protagonista di una nuova impresa triennale, che parte nel 2022 ma con una visione a lungo termine.

"Il progetto che lanciamo oggi è una vera e propria impresa sportiva, che ci vede gareggiare in regate tra le più prestigiose e sfidanti al mondo" – dichiara **Arturo Licenziati**, Presidente, CEO e Fondatore di IBSA. – *"Questo nuovo progetto tuttavia non è solo una traversata oceanica, ma anche l'opportunità di raccontare i valori di IBSA, aumentandone la visibilità nel mondo. IBSA è infatti oggi un'azienda internazionale che mantiene una visione sempre rivolta al futuro e pronta ad affrontare sfide che vanno ben oltre l'ambito terapeutico e la cura della persona".*

Fondata nel 1945 con sede a Lugano (Svizzera), IBSA si configura come realtà scientifica, economica e industriale di primo piano nel settore farmaceutico grazie al disegno delineato da **Arturo Licenziati.**

"Innovare, tenendo al cuore del proprio ecosistema le persone, senza però mai porsi limiti, sono gli orizzonti del Gruppo IBSA, da sempre ispirato dalla volontà di andare oltre" – spiega **Arturo Licenziati.** *"Sailing into the Future. Together è una metafora della nostra storia aziendale, ma anche un auspicio a crescere e cambiare, trovare nuovi mezzi per offrire salute, benessere e nuove prospettive per le comunità in cui si è integrati, passando dalla sostenibilità sociale e ambientale".*

Sailing into the Future. Together vede impegnato un team di grande esperienza e talento sportivo, coinvolto fin dalla fase di ideazione e costruzione di un'imbarcazione innovativa Class40 che sarà guidata da Alberto Bona, lo skipper al quale è stato affidato il compito di trasformare questa impresa in un successo.

"La Route du Rhum è la prima tappa di un progetto sviluppato su tre anni: è la regata in solitario tra le più sfidanti al mondo e un evento tra i più seguiti nella vela oceanica internazionale. Il progetto è fondato su un team competente e con grande esperienza, la concezione progettuale della barca e la realizzazione è affidata ad un binomio di successo, abbiamo quindi tutte le carte in regola per mettere in acqua una barca vincente. La sfida ulteriore sarà di sfruttare al meglio il tempo a disposizione dopo il varo di luglio e svolgere la parte di test in acqua per renderla affidabile e performante" – commenta **Alberto Bona**."Ringrazio naturalmente il nostro sponsor IBSA del quale condivido il gusto della sfida, del miglioramento continuo e della volontà di solcare nuovi orizzonti. IBSA ha scelto la vela per rappresentare forza, determinazione, innovazione ma anche per sensibilizzare verso un maggiore rispetto della natura in ottica di sostenibilità".

IBSA Un gruppo ispirato dalla volontà di andare oltre

IBSA ALLA ROUTE DU RHUM

© Jean-Baptiste D'Enquin/Wind4Production/Alberto Bona

IBSA (Institut Biochimique SA) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 16 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti.
L'azienda ha un fatturato di oltre 700 milioni di franchi e impiega 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei quattro maggiori operatori a livello mondiale nella Medicina della Riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: **Persona, Innovazione, Qualità e Sostenibilità.**

Oltre lo sport e in una prospettiva più ampia, la navigazione in barca a vela è parte di un percorso che avvicina sempre di più l'azienda al tema della sostenibilità, promuovendo il rispetto della natura e dell'ambiente, ma anche una nuova sensibilità e coscienza verso temi di responsabilità collettiva con attività a favore di persone in difficoltà o con disabilità.

"Nell'ambito di questo progetto abbiamo deciso di essere partner di alcuni circoli nautici per sostenere iniziative di vela inclusiva. Abbiamo iniziato una collaborazione con lo Yacht Club di Punta Ala (GR), al quale abbiamo donato due imbarcazioni destinate a ragazzi disabili, coinvolgendoli in esperienze a stretto contatto con il mare, mettendoli nelle condizioni di poter navigare con imbarcazioni accessibili e misurarsi in competizioni integrate" – spiega **Giorgio Pisani**, Vice Presidente Southern Europe e Leader del progetto. *"L'obiettivo è quello di creare una reale inclusione del diversamente abile sul campo di gara, favorendo l'integrazione sociale oltre che occasioni di dialogo, confronto e reciproca comprensione, aiutando ad abbattere barriere e differenze".*

Per raccontare le fasi del progetto Sailing into the Future. Together e accompagnarne le evoluzioni, è stato creato il nuovo sito www.ibsa-sailing.com, disponibile anche in inglese e francese. Da qui sarà possibile seguire il viaggio dello skipper Alberto Bona, scoprire di più sulla Route du Rhum, sul team e sulla nuova imbarcazione Class40 che salperà il prossimo 6 novembre da Saint Malo per fare rotta sull'isola di Guadalupa. Inoltre, il sito ospiterà contenuti fotografici, video e news relative alle iniziative di responsabilità sociale di IBSA.

© Benjamin Sellier/Wind4Production/Alberto Bona

Gaia Bulgari. CENTRO IPPICO PUNTA ALA

Uno spazio in perfetto equilibrio

"Vogliamo diffondere la cultura e il piacere dell'andare a cavallo rispettando pienamente le esigenze dell'animale e favorendo l'apprendimento tecnico da parte di chi monta in sella, anche per la prima volta. Per noi è fondamentale accompagnare passo dopo passo ogni cavaliere nello sviluppo delle sue capacità e, soprattutto, guidarlo nella costruzione di un rapporto unico e speciale con il cavallo stesso"

Intervista di Andrea Falcon - Foto Marco Massetti

Gaia Bulgari da gennaio è presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica che gestisce il Centro Ippico Punta Ala, all'interno del quale c'è una scuola sia per adulti sia per bambini, un campo da polo totalmente rinnovato con il rifacimento della tribuna, un maneggio in fase di espansione. Tutto il centro è sottoposto a una enorme fase di ristrutturazione nel rispetto di un progetto che prevede nei prossimi cinque anni una forte intensificazione delle attività. Gaia Bulgari dirige il centro con due istruttori ed è un fiume in piena di idee. "*Ho preso in mano il Centro Ippico Punta Ala alla fine del 2019*", racconta. *"Era ridotto malissimo e c'era tanto lavoro da fare senza perdere tempo, così ho deciso di trasferirmi a tempo pieno a Punta Ala da febbraio del 2020 per iniziare i lavori. La mazzata iniziale è stata l'arrivo del Covid che ha interrotto la partenza".*

Deve essere stato davvero un brutto colpo, come ha reagito?
Una botta tremenda. Per me Punta Ala è un posto del cuore, io sono puntalina da quando ho 7 anni. L'ho vissuta moltissimo, andavo a cavallo qui quando ero piccola, negli splendidi anni Ottanta e Novanta. Poi, inutile negarlo, Punta Ala ha attraversato un momento di disgregazione perché è un posto bello per fare sport, ma se non ci sono più le strutture che permettono di praticarlo, si spegne un po' tutto.

Il suo impegno di prendere in mano il Centro Ippico nasce quindi da un reale motivazione personale?
La struttura era in vendita da tempo, ma non era facile rilevarla. Quando l'ho presa, le cose sono partite un po' a rilento, per questioni burocratiche e anche perché l'area è giustamente protetta da vincoli ambientali. Ora è di nuovo un bel momento per Punta Ala, perché c'è il fermento di diversi progetti nuovi fatti bene e che avanzano insieme autonomamente, ma con criterio e coordinazione. Le persone sono contente nel vedere che la Marina Punta Ala ha in programma nuovi sviluppi, che Fernando Damiani sta portando avanti diversi lavori per ampliare il centro del golf e che Roberto Polito sta realizzando nuove strutture con stile.

Parlando del suo Centro Ippico, cosa ci può dire?
Da gennaio ho ripreso in mano la situazione e ho sistemato le scuderie in muratura che si trovano davanti a Il Gualdo, dove sorgerà un altro centro con un maneggio coperto molto utile per fare corsi di formazione, stage o lavorare con bambini che hanno particolari problematiche. Per questa struttura coperta mi hanno dato finalmente l'ok al progetto, quindi in autunno finirò la fase di restauro di quella parte del centro.

Anche nell'area del campo da polo si vedono molti lavori di miglioramento. Là che novità ci sono?
Abbiamo effettuato una nuova piantagione per il campo da polo, che sarà pronto in tempo per l'evento che si svolgerà dal 14 al 17 settembre. Tornerà quindi il polo a Punta Ala, dopo diverso tempo che non si vedeva più.

Come si chiamerà l'evento?
Punta Ala Polo Cup. Quest'anno si disputerà la prima edizione, ma l'intenzione è di ripeterlo tutti gli anni, per creare un appuntamento fisso a metà settembre a Punta Ala. Un periodo meraviglioso: fa meno caldo per i cavalli e c'è più mobilità per la gente. Settembre offre vantaggi anche anche per la logistica e per le sistemazioni.

In merito al polo a Punta Ala circolano altre voci interessanti. Le vuole rivelare?
Siamo candidati a ospitare i campionati europei femminili del 2023. Inoltre, Alessandro Giacchetti, responsabile Dipartimento Polo della Federazione Italiana Sport Equestri, sta rilanciando moltissimo questo sport e sta ottenendo grandi risultati per la sua diffusione. Quindi è inevitabile pensare a una scuola per bambini. Stiamo preparando uno stage a loro dedicato con l'associazione KPolo asd. Tuttavia, per lo sport in generale abbiamo tante idee che ci piacerebbe sviluppare. Un'altra, per altro in fase avanzata, è riportare a Punta Ala una gara di livello nazionale per il salto a ostacoli. Questo perché ci piace fare le cose un passo alla volta. Iniziare subito con una gara internazionale sarebbe stato troppo impegnativo al momento.

Tante idee che sono possibili solo grazie a una struttura di livello. Ce la può descrivere?
Prima di citare i numeri, voglio ricordare che la sua bellezza e unicità deriva dal fatto di trovarsi molto vicina al mare. Il centro prevede un campo da polo con le tribune e la scuola in una zona di 10 ettari. Il campo da polo misura 270 per 150 metri e la scuola prevede due maneggi e un tondino. La struttura si divide in due: una parte con il campo da polo, le sue tribune e la scuola di equitazione di 4 ettari. Su questa zona si svolgerà anche la scuola di polo pony. Poi, a distanza di un chilometro, ci sono le scuderie fisse davanti a Il Gualdo. Su un ettaro ci sono 31 scuderie in muratura e 4 sellerie. A settembre ci sarà una giostra da sei cavalli, un maneggio al coperto da 20 per 40 metri. Poi c'è una foresteria.

Contemporaneamente si sviluppa anche il programma delle attività. Quali sono le grandi novità?
Nel vicino futuro prevediamo di collaborare con alcune associazioni che si occupano di bambini meno fortunati, ai quali vengono offerte delle esperienze come, per fare un esempio, giornate o periodi di vacanza da trascorrere in posti particolari. Unire la settimana di vacanza con l'avvicinamento al cavallo, ormai utilizzato moltissimo per la ippoterapia. Anche per questo ho fatto la richiesta per avere il maneggio coperto, necessario per queste attività.

Osservando la vostra struttura e le vostre attività si nota davvero una grande attenzione per la salute del cavallo. Anche in questo campo avete delle iniziative particolari?
All'inizio dell'estate è venuta a trovarci un'osteopata francese. L'osteopatia è stata riconosciuta da pochissimo come medicina per gli umani, per i cavalli ancora no. Lei insegna in una scuola a Roma e si è resa disponibile a condurre degli stage e chissa in un futuro a creare un centro qui a Punta Ala, dato che l'osteopatia per i cavalli non è ancora molto sviluppata in Italia. Il fatto che ci troviamo sul mare è fantastico per i cavalli, perché si possono fare sedute di recupero per cavalli infortunati. Il nostro è certamente un centro con molta attenzione alla salute del cavallo.

Da dove arriva tutta l'energia per rilanciare il Centro Ippico Punta Ala?
Lo sport è salvifico. Io ho tre figli e li ho sempre spinti a coltivare sia la parte intellettuale sia la parte fisica. Le due cose vanno insieme. In questi due anni di covid, poi, ci siamo resi conti dell'importanza di praticare sport all'aria aperta e l'equitazione rientra sicuramente tra questi. Inoltre c'è anche la parte accudente, perché in questo contesto ti prendi cura di un animale. Senza neanche arrivare a pensare alle competizioni, nell'equitazione già tutta la preparazione forma delle persone migliori. Se arrivi alle competizioni, bene, ma se non ci arrivi va bene lo stesso. L'energia mi arriva da Punta Ala, che è un luogo potenzialmente straordinario per lo sviluppo dello sport e non solo. Qui c'è tutto, sarebbe un peccato non utilizzare questo territorio e non farlo riscoprire e renderlo fruibile.

Il lavoro di rilancio a che punto è in questo momento, pensando sia alle ristrutturazioni materiali e al programma delle attività e agli eventi?
Sono all'inizio, ho appena iniziato. Questo è un progetto che avrà preso consistenza fra cinque anni. Il Centro Ippico Punta Ala vuole essere aperto a tutte le età, da 4 anni in su con monta all'inglese di base. Da noi ci sono praticanti con ogni livello di esperienza, dai principianti agli esperti. Molti bambini che fanno i corsi d'estate, sono principianti. Poi, non dimentichiamo che questo è uno spazio che non si presta solo al polo, all'equitazione e al salto. Ne sto parlando con Roberto Fusco, presidente del Marina di Punta Ala: si potrebbero organizzare anche un festival del cinema ed eventi musicali. Vedremo.

ESPERIENZA E PASSIONE

Intervista di Andrea Falcon - Foto Marco Massetti

Roberto Polito. BAGLIONI HOTELS & RESORTS

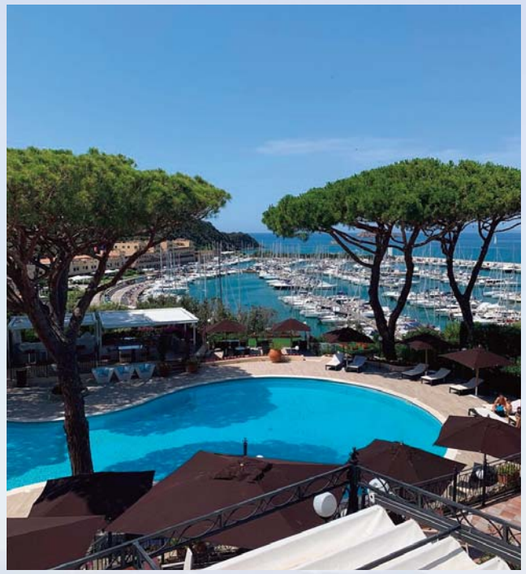
“Punta Ala è il posto più bello del mondo, ma a volte ho l'impressione che non ce ne rendiamo conto”

Roberto Polito, fondatore e presidente di Baglioni Hotels & Resorts, gruppo alberghiero con strutture esclusive che si trovano in tutto il mondo, tra cui anche Maldive, Francia e Inghilterra, è legato a Punta Ala dall’inizio degli anni Settanta. Qui è proprietario del Baglioni Resort Cala del Porto, dove si trova anche la sua residenza nella quale risiede la maggior parte dell’anno insieme alla sua inseparabile moglie Lisa, e del Baglioni Resort Alleluja. Entro la fine dell’anno sarà inaugurato a Punta Ala il Gallici Beach, un resort sulla spiaggia, dove sorgeva la discoteca Black Sun, con solo 14 suite caratterizzate da soluzioni innovative e mai viste prima.

Ormai mancano pochi mesi all’apertura del Gallici Beach, la sua ultima opera di un percorso iniziato ben 50 anni fa. Come è iniziato il suo rapporto con Punta Ala?
Venni a passeggiare qui a Punta Ala negli anni Settanta e dal castello vidi un terreno dove non c'era niente. Me ne innamorai e lo comprai con gli utili che avevo ricavato da alcune operazioni precedenti. Poi andai in banca (al Monte dei Paschi di Siena, ndr) con il progetto. Non avevo neanche 30 anni e chiesi 800 milioni. Il direttore di allora si mise a ridere, perché proprio davanti a me, pochi minuti prima, aveva rifiutato un secondo fido a una grande industria italiana. Pensai di avere veramente poche possibilità, invece fui capace di convincerlo ad avere fiducia in me e ottenni il prestito. Completai la costruzione del Resort Cala del Porto, pagai tutto il mio debito e da lì in poi ho realizzato altre operazioni. Oggi ho dieci alberghi che costituiscono il Gruppo Baglioni, i conti sono a posto e ho ceduto tutto a mio figlio Guido, nato e cresciuto a Punta Ala.

Il Resort Cala del Porto è quindi il primo albergo che lei ha costruito?
Esattamente, nel 1973. Con idee tutte mie e concepito con soluzioni pensate da me. Adopero gli architetti per i disegni esecutivi e gli ingegneri per i calcoli. Io sono un architetto di piacere senza laurea, ho fatto solo il ginnasio, mio figlio è laureato. Sono una persona semplice, ma ho ricevuto tante soddisfazioni nella vita e con il lavoro. Il Presidente della Repubblica mi ha nominato Commendatore e il Principe di Montecarlo Cavaliere di San Carlo. Grazie a Dio qualcosa di buono l’ho fatta.

Punta Ala è dove lei trascorre il maggior numero di giornate all’anno?
Certamente, circa 200 giorni all’anno io sto qua e le dico che d’inverno la preferisco più che d’estate. Un giorno dissi a mia moglie che mi sarebbe piaciuto costruire un grande appartamento per noi sopra il terrazzo del Cala del Porto, ma lei mi disse che l’idea non la esaltava, perché la nostra casa aveva un bel giardino. Lo feci realizzare lo stesso nel 1980 e poi feci decidere a lei. Le piacque quindi ora abitiamo al terzo piano dell'albergo. Il prossimo passo è realizzare quattro suite sopra di noi, ho il progetto già approvato.



Attualmente, però, proprio qui a Punta Ala, ci sono i lavori in corso per una sua nuova grande struttura. Di cosa si tratta?
Nel 1980 feci costruire quella che tutti conoscono come La Piramide, che era l'unica avveniristica discoteca di Punta Ala: il Black Sun. Adesso l'ho buttata giù e nel frattempo, negli ultimi tre anni, ho comprato 350 metri lineari di spiaggia. Su quel posto sto costruendo un moderno albergo di 14 camere.

Le è dispiaciuto abbattere il mitico Black Sun?
L'ho costruito nel 1980 con questa caratteristica forma a piramide di vetro. Vennero i migliori cantanti e ballerini, da Raffaella Carrà, Minnie Minoprio a Ornella Vanoni. Era un tempio del divertimento di Punta Ala. Organizzavo delle serate con 500 persone. Il Black Sun ha continuato a lavorare per trent’anni, fino al 2010. Poi le ville vicino hanno iniziato a reclamare e l’ho tenuto chiuso otto anni. Ora che l'ho tirato giù mi sono arrivate perfino delle critiche, per avere abbattuto l’unica discoteca della zona. Con i continui reclami mi hanno fatto chiudere e per otto anni nessuno mi ha chiesto di riaprire. Lo chiusi con dispiacere, perché era gestito dai miei figli, ma ricevevo troppo reclami e lamentele.

Ora cosa succede quindi?
Ci ho messo cinque anni per ottenere l'autorizzazione per il cambio di destinazione e farlo diventare albergo. Sarà un resort con 14 camere di alto livello. I lavori sono cominciati otto mesi fa e sarà inaugurato a dicembre 2022. Anche questo tutto pensato da me. Mia moglie si occupa dell'arredo, ma la struttura era già da tempo nella mia testa, tanto che io la vedo già finita.

Come si chiamerà?
Gallici Beach. L’Hotel Villa Gallici, ad Aix-en-Provence, è il primo albergo in Francia, dove George Clooney è di casa. Anche Mitterand lo era. È stato premiato come il miglior albergo in Francia e il 25esimo nel mondo. Fa parte del mio gruppo Baglioni Hotels & Resorts, che è conosciuto ovunque. Per questo ho scelto il nome Gallici Beach, perché Gallici è un nome internazionale.

Cosa ci può anticipare del Gallici Beach di Punta Ala?
Il Gallici Beach sarà aperto tutto l'anno. Senza presunzione, sarà uno degli alberghi sul mare più belli d'Italia, perché si troverà proprio sulla spiaggia. Di alberghi belli ce ne sono tanti e ovunque, ma il piacere di uscire in pantofole dalla propria camera ed entrare in mare è una cosa unica. Per la sua realizzazione mi sono ispirato ai film americani, quindi sarà un piccolo palazzetto di vetro sul mare. Gallici Beach sarà moderno e molto bello. Lo sto creando di giorno in giorno e seguo gli sviluppi di persona. Avrà un ristorante di alto livello esterno molto speciale, tutto in vetro e acciaio, per la sera. Poi ci sarà un bel bar vista mare e una piscina in fuori terra, con pareti laterali in vetro azzurro e a pochi metri dal mare.

Come mai ha deciso di far sorgere una struttura così esclusiva come il Gallici Beach proprio a Punta Ala?
Per me Punta Ala è il posto più bello del mondo, ma a volte ho l'impressione che non ce ne rendiamo conto. È un paradiso. Io ho un albergo alle Maldive, che non hanno nulla di meglio di quello che c'è a Punta Ala, anche se mio figlio preferisce le Maldive. A Punta Ala siamo in un posto unico, abbiamo davanti la Corsica che ci protegge dal punto di vista del meteo, infatti non abbiamo mai temporali. In 50 anni che sono qui, ho sempre detto ai miei clienti: "Se arriva un temporale durante il vostro soggiorno, vi rimborso la camera". Per fare un altro confronto, io ho la casa a Nizza, bellissima, ma là le spiagge sono con le pietre. A Saint-Tropez, poi, c'è solo una spiaggia. Quello che noi abbiamo qua, non si trova da nessun’altra parte. Questo è il posto più bello del mondo e il Gallici Beach sarà un posto fantastico.

UN PERCORSO INIZIATO 50 ANNI FA

Intervista di Andrea Falcon - Foto Marco Massetti e golfpuntala.it

Fernando Damiani. GOLF CLUB PUNTA ALA

“Un punto di riferimento per il golf del nord Italia e del centro Europa. Un gioiello unico nella regione Toscana”

Dal 2000, Fernando Damiani è l’azionista di maggioranza dell'Immobiliare Golf Punta Ala ed è il presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club Punta Ala.
Il campo da golf di Punta Ala ha una storia importante. Aperto nel 1964, fu uno dei primi in Italia e il secondo in Toscana dopo il Circolo del Golf dell’Ugolino. *“Fu il primo campo in Europa ad avere l'irrigazione automatica e diventò un esempio da imitare da parte di tutti gli altri campi che stavano nascendo in quel perido”*, racconta Damiani. “Giulio Cavalzani fu la grande matita che lo disegnò nel 1963. È un campo di grande bellezza che ancora oggi è attuale. Dopo 60 anni, con una lunghezza che supera i 6.000 metri e con i green che rispondono agli standard attuali, entusiasma i giocatori dalla prima all'ultima buca”.

Il Golf Punta Ala è sempre stato uno dei centri più apprezzati in Europa, ma ha attraversato anche un periodo un po’ difficile. Ora è tornata a essere una struttura molto apprezzata da appassionati e giocatori di livello. Cosa è successo?
Da cinque anni, con mio figlio Lorenzo, che è il vicepresidente, abbiamo iniziato delle importanti azioni d’investimento. Lui coordina tutta l'attività agonistica e la programmazione dei lavori, dirige lo staff che lavora incessantemente. Lorenzo Damiani è il direttore operativo del Golf Punta Ala. Ha grande energia e competenza, è laureato in Scienza del Turismo e, contemporaneamente ha preso la qualifica di superintendente di golf dopo un corso della Federazione che dura 4 anni. Quest'anno è stato premiato come il migliore superintendente emergente d'Italia. Ha 28 anni, ha fatto tanta esperienza da giocatore anche all'estero e nella sua attività fa tesoro di tutta l’esperienza che ha già maturato nell’ambiente.

Ora il campo del Golf Club Punta Ala è tornato agli splendori iniziali, se non meglio, ed è apprezzato da tutti i giocatori che lo frequentano. Che ambizioni avete?
Dico la verità: farlo diventare un campo che competa in bellezza, accoglienza ed efficienza, con i migliori d’Europa. Si trova in un contesto di natura e paesaggio senza uguali e la sua conformazione e il suo disegno sono unici. Gli ingredienti già c’erano, mancava solamente una corretta manutenzione e attenzione e una corretta visione per il futuro.

Quando sono iniziati i nuovi investimenti?
Cinque anni fa, iniziando a privilegiare il campo, che è la prima cosa che deve essere apprezzata. Senza di quello non si va da nessuna parte. Dopo abbiamo iniziato a curare i dettagli che fanno e faranno la differenza.

Per esempio?
La club house l'abbiamo ristrutturata totalmente con un intervento radicale che è finito due anni fa. Ora è una delle club house più belle, per il suo disegno. È stata concepita dall'architetto Francesco Piemontese per rispondere alle richieste degli anni che viviamo. Quindi si presenta con grandi vetrate e ha una terrazza panoramica che è tra le più fotografate d'Italia.

Si vedono anche dei lavori in corso. Cosa sta succedendo?
Consapevoli di avere tra le mani una realtà davvero eccezionale, abbiamo deciso di affrontare un ulteriore grande investimento per realizzare una nuova foresteria di lusso, che potrà accogliere tanti nuovi clienti e che, soprattutto sarà aperta 365 giorni all'anno, offrendo servizi di centro benessere ad alto livello. Ci saranno una spa di alto livello, due piscine di cui una esterna e una interna, idromassaggio, bagno turco, sauna panoramica come poche ne ho viste nel mondo. Una delle due piscine sarà un'infinity pool, a sbalzo con affaccio sul mare.

>

UNA SCELTA RESPONSABILE

Fernando Damiani. GOLF CLUB PUNTA ALA

<

Insomma, un progetto veramente nuovo, moderno, innovativo. Come si inserirà nel paesaggio?
La nuova struttura è stata progettata dagli architetti Daniele Bartoletti e Marco Del Francia, con Maurizio Caciagli nel ruolo di designer, ponendo tanta attenzione alla compatibilità energetica e ambientale. Uno dei motivi del nostro orgoglio è la sua costruzione con materiali ecosostenibili, con un conseguente abbattimento dei costi per rendere la struttura appetibile da un punto di vista estetico ed economico tutto l'anno. La nuova costruzione prevede 30 stanze, tutte con terrazza privata e vista mare.

Con questi investimenti, che obiettivi vi siete posti?
Noi ci poniamo come punto di riferimento per il golf del nord Italia e del centro Europa. Offriremo un servizio veramente a 365 gradi, avendo io anche due stabilimenti balneari, La Bussola e il Gymnasium, con ristoranti sulla spiaggia, e un centro sportivo con cinque campi da tennis e due da padel. In ogni mese dell'anno una famiglia che viene a Punta Ala trova sicuramente qualcosa di piacevole a cui dedicarsi per trascorrere una bella vacanza: golf, tennis, padel, mare. Ai servizi della struttura metto a disposizione anche un minigolf di nuova generazione, realizzato quest'anno, tutto con erba sintetica. Un gioiello unico nella regione Toscana, per renderlo più vicino alla pratica del golf reale.

Girando per Punta Ala si respira davvero un'aria di rinnovamento. C'è in atto un'autentica operazione di rilancio?
Certo, oltre ai nostri investimenti per il golf, bisogna aggiungere che il Marina Punta Ala è sempre all'avanguardia e anche il campo di polo tornerà ai fasti originali grazie all'intervento di Gaia Bulgari. Io scommetto ciecamente sul futuro di Punta Ala e credo che sia il posto più bello al mondo. Sono un viaggiatore infaticabile, ho visto tante cose nel mondo, tante belle, ma tornare a Punta Ala è sempre un grande piacere. Lo dico io che non sono nato a Punta Ala, ma che mi sento ormai totalmente puntalino. Il mio impegno per migliorare le attività che Punta Ala può offrire nasce dall'amore che nutro per questo luogo e per la voglia di offrire una località che noi abbiamo il privilegio di poter vivere, ma che mi fa piacere possa essere apprezzata anche da tanti altri nel corso delle loro vacanze. In quest'ottica ben vengano anche i nuovi investimenti alberghieri, perché sono gli alberghi che determinano la ricchezza di una località. Il turismo alberghiero è il più bello e il più qualificato.

UNA SCELTA RESPONSABILE

Roberto Lacorte. LE VISIONI SPORTIVE DI UN GRANDE IMPRENDITORE

“Chi è bravo, chi ha coraggio, chi lavora tanto, può trovare spazi per farsi vedere e per distinguersi”

Intervista di Andrea Falcon - Foto Fabio Taccola

Roberto Lacorte, Vice Presidente della Pharmanutra S.p.a., ha scelto Punta Ala come sede del quartier generale per la sua nuova sfida sportiva. A maggio, infatti, è sceso in acqua FlyingNikka, un 60 piedi (18 metri di lunghezza circa) davvero innovativo per il mondo delle regate a vela accessibili alla massa, ispirato dall’elitario mondo della Coppa America. FlyingNikka è dotata di due foil (ali) che la fanno navigare con lo scafo sollevato sulla superficie del mare come fosse un aliscafo. Roberto Lacorte, che è anche un pilota automobilistico del circuito mondiale endurance, ama l’innovazione e adora praticare lo sport tecnologico, dove c’è sempre un’asticella da spostare verso l’alto. Per parlare di mare e della sua nuova barca, lo abbiamo raggiunto al telefono mentre si trovava sul circuito di Watkins Glen, negli Stati Uniti, per disputare la Six Hours of the Glen, la sei ore del campionato nordamericano endurance.

Come prosegue questo personale dualismo tra motori e vela?
È un dualismo che per me diventa sempre più parallelismo, con la vela che trova di volta in volta più fattori in comune con il motorsport. Basti pensare che con la nuova avventura di FlyingNikka andiamo in barca con il casco. In tutti e due gli sport la velocità è sempre più alta, c’è tanta tecnologia coinvolta, tanta cura dei dettagli. Anche il rischio è una componente comune. Le barche a vela da regata e le macchine da corsa, per questioni di progresso e tecnologia si stanno ideologicamente sempre più avvicinando.

Con FlyingNikka a che punto vi trovate con la conoscenza del progetto?
C'è ancora davvero tanto da scoprire e il bello è proprio questo. Dobbiamo imparare molto della barca e della nostra capacità di gestirla al meglio. Possiamo contare su un grande supporto da parte di tutto il design team e abbiamo dei riferimenti della progettazione ai quali ci stiamo avvicinando con la messa a punto della barca. La conduzione da parte nostra del mezzo migliora di giorno in giorno e sappiamo che siamo dentro una lunga fase di sviluppo. Molto interessante. Un po’ come quando si mette in pista un prototipo di auto appena costruito per le gare e c'è tutta la fase molto complessa di studio. FlyingNikka non è come una barca tradizionale, che capisci come portarla al meglio dopo alcune giornate di uscita in mare. Qui c'è da scoprire tantissimo.

Vi sentite un po’ dei pionieri della vela?
No, i pionieri sono i velisti che si sono resi protagonisti di svolte importanti nel corso della storia. Io sicuramente ho avuto il merito nell'andare a interpretare una tecnologia che era ormai a disposizione di tutti. Ho avuto coraggio e, più vado a vanti, più vedo spazi di applicazione del foiling nella vela d'altura. Anche per le regate di flotta, magari di una classe che abbia un regolamento a box rule, che sarebbe più divertente, più spettacolare da seguire. Dove la tecnologia, insieme alla capacità dell’equipaggio di far volare la barca, si incrociano in spazi importanti. Chi è bravo, chi ha coraggio, chi lavora tanto, può trovare spazi per farsi vedere e per distinguersi. È una questione di coraggio e assicuro che la scelta fino a ora, per quanto stiamo scoprendo e per quanto mi sto divertendo, si è rivelata giusta.

Quando vedremo in regata FlyingNikka?
Dopo la regata che consideriamo di allenamento, la Viareggio-Bastia-Viareggio, su un bel percorso di navigazione lunga, punteremo alla sfida con i Maxi Yacht, con le barche grandi e veloci. Noi con una barca più piccola, ma con una tecnologia differente, vogliamo andare a battere quelle imbarcazioni di grosse dimensioni che puntano al risultato attraverso la grandezza del mezzo. Noi abbiamo scelto di raggiungere il risultato puntando sull’alta tecnologia. Saremo presenti alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo a settembre e poi alla Les Voiles de Saint-Tropez.

Avete scelto come base del vostro team, Punta Ala. Perché?
È un posto a me caro, perché le acque di Punta Ala da ragazzino e da adolescente le ho solcate tantissimo. Poi sono socio onorario dello Yacht Club Punta Ala e a Punta Ala termina la regata che ho ideato, la 151 Miglia. Tralasciando questi aspetti di carattere emotivo e personale, Punta Ala a livello tecnico e velico è un posto spettacolare, con quel canale di vento tra l'isola d'Elba e Piombino. Ci sono condizioni meteo fantastiche. Inoltre a Punta Ala abbiamo la collaborazione dello Yacht Club, del Marina di Punta Ala e del cantiere navale Costa Etrusca. Posto migliore per la nostra base davvero non c'era.

UNA IMPORTANTE EREDITÀ

Roberto Lacorte. LE VISIONI SPORTIVE DI UN GRANDE IMPRENDITORE

A terra come siete organizzati?
Abbiamo un bello spazio messo a disposizione dal cantiere Costa Etrusca e abbiamo un pontile dedicato a FlyingNikka, dove possiamo svolgere agevolmente tutti i nostri lavori. I ragazzi dell'equipaggio hanno i loro appartamenti proprio sopra il porto. Logisticamente è tutto molto comodo.

Quella fu la base di Luna Rossa, sentite il fascino di un'eredità così importante?
È una cosa alla quale pensiamo spesso, anche perché siamo posizionati proprio allo stesso modo. Ci gestiamo nella stessa maniera con la quale Luna Rossa ha iniziato la sua avventura nella Coppa America. Bertelli scelse Punta Ala per i miei stessi motivi, tecnici e logistici. Qui siamo molto osservati da chi vede del movimento nello stesso punto dove una volta c'era Luna Rossa. Tanti ci dicono che la nostra presenza ricorda molto l'attività di quegli anni là. Devo dire che, anche per questo motivo, ci divertiamo molto, perché tanti vengono al Marina Punta Ala per affacciarsi sul mare e vedere FlyingNikka che vola. Ci sono tanti appassionati che ci guardano e abbiamo anche diversi tifosi che ci seguono. Si fermano, vengano a trovarci e aspettano che usciamo. Sicuramente diamo spettacolo, perché vedere FlyingNikka non è vedere una barca normale. Quando navighiamo sui foil arriviamo e torniamo dall'Elba senza neanche accorgercene. Copriamo 14 miglia in mezz'ora, appena iniziamo a volare gli spazi diventano piccoli.

PHARMANUTRA

Fondata e guidata dal Presidente Andrea Lacorte e dal Vicepresidente Roberto Lacorte, PharmaNutra è un'azienda nata nel 2003 che sviluppa complementi nutrizionali unici e dispositivi nutrizionali innovativi, curando l'intero processo produttivo, dalle materie prime proprietarie al prodotto finito. L'efficacia dei prodotti è dimostrata mediante numerose evidenze scientifiche, di cui 135 pubblicazioni con oltre 7.000 soggetti coinvolti. Il Gruppo distribuisce e vende in Italia e all'estero. In Italia, l'attività di vendita è svolta attraverso una rete di oltre 160 Informatori Scientifico Commerciali a servizio della classe medica, dedicati anche alla commercializzazione in esclusiva dei prodotti PharmaNutra alle farmacie di tutto il territorio nazionale. La vendita all'estero è garantita in oltre 60 Paesi attraverso 42 partner selezionati tra le migliori aziende farmaceutiche. PharmaNutra è leader nella produzione di complementi nutrizionali a base ferro con il marchio SiderAL®, dove vanta importanti brevetti sulla Tecnologia Sucrosomiale®. Il Gruppo ha sviluppato nel corso degli anni una precisa strategia nella gestione e produzione della proprietà intellettuale, fondata sulla gestione integrata di tutte le componenti: materie prime proprietarie, brevetti, marchi ed evidenze cliniche. **PharmaNutra.it**

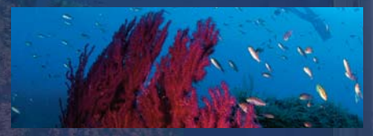
Alacharter
42°48', 48N 10°44', 22E

LE COORDINATE PER LE TUE
VACANZE IN MARE
www.alacharter.it

Puntala Diving Center
#COOLDIVE

IMMERSIONI

Isola di Cerboli



Isola della Palmaiola

Isola d'Elba

CORSI

Corsi sub di ogni specialitá:
anche per i più piccoli.

Con noi
la tua prima volta:
"Battesimo del Mare"

ESCURSIONI SNORKELING

Vieni a scoprire i nostri tour

Isola Sparviero e Porcellini

Baia delle Rocchette

Cala Martina, Cala Violina & Cala Civette

Su prenotazione e per gruppi:
Isola di Cerboli e o Palmaiola

Escursioni private
& personalizzate

Proponici un programma ed una destinazione
*- **ESEMPIO: ELBA, PALMAIOLA, CERBOLI** -*
e noi organizzeremo il tuo tour.

La nostra Sede

Puntala Diving Center - Loc. Il porto, 58043 Punta Ala (Grosseto), Italy - info@puntaladivingcenter.it - Massimiliano 3332223281 Corinna 3347438647 Paolo 335625009

CANTIERE PUNTA ALA
by COSTA ETRUSCA GROUP

Officina Autorizzata:

VOLVO PENTA · YANMAR · MERCURY MerCruiser

Assistenza Autorizzata:

nabys · PRINCESS · SEALINE · TUCCOLI · FJORD

Sede operativa:
Loc. il Porto 58043 Punta Ala (Gr)
T +39 0564 922761 F +39 0564 921058
puntaala@cantierenavaletoscana.com

Sede legale/rimessaggio al coperto:
Via Enrico Fermi,Z.I. Loc. La Botte
58020 Scarlino (Gr)
T +39 0566 34238 F +39 0566 35023
info@cantierenavaletoscana.com

IL PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA NAUTICA IN TOSCANA

WWW.CANTIERENAVALETOSCANA.COM

PUNTA ALA
LA PIAZZETTA
DA MARIO
Coffee
AND LIBRARY

LA COLAZIONE
il Pranzo
L'APERITIVO

+39 0564 922445 • +39 328 3420950
Via della Dogana snc • PUNTA ALA • Gr

nautica essebi

da oltre 25 anni a Punta Ala

SHIP-CHANDLER E SERVIZI VARI
PER IL DIPORTO NAUTICO

LOC. PORTO 39/40/41 TEL/FAX 0564922352 MAIL: NAUTICAESSEBISNC@GMAIL.COM